LE ASSOCIAZIONI

a Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rattazzi, Piazza Castello (Galleria Subalpina) e presso tutti i Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1,50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

AL MACELLO

A Biella vi sono quattromila operai tessitori e tessitrici che da qualche settimana si sono posti in sciopero per ragioni che sono state ampiamente esposte sulle colonne di questo giornale. Oramai non vi è più alcun dubbio sul modo con il quale la contesa andrà a finire: gli industriali possono essere sicuri della vittoria e far calcolo fin d'ora sulla resa piena ed incondizionata degli operai ai patti che agli industriali piacerà di imporre.

Non è questo il momento in cui sia opportuno dare un giudizio sul fondamento intrinseco delle ragioni addotte da una parte e dall'altra a sostegno del proprio assunto.

Questo esame spassionato ed oggettivo già fu fatto; nè importa tornarci sopra. Oggi vogliamo rilevare come le lotte economiche sono molto simili alle battaglie di guerra e debbono essere combattute con tutte le regole dell'arte.

Non basta avere una buona causa per le mani; occorre altresì saper scegliere bene il momento in cui porre la questione sul tappeto.

Sotto questo aspetto gli industriali biellesi si trovano in una ottima posizione, poichè gli operai scelsero, per mettersi in isciopero, il momento peggiore che si potesse immaginare: quello in cui le fabbriche lavorano soltanto a finire i campioni e possono con tutta facilità non assumere impegni per la entrante stagione.

Gli industriali, timorosi di un futuro sciopero generale in momento di resa, seppero giovarsi dell'errore iniziale commesso dagli operai, dando un'occasione voluta all'allargamento dello sciopero prima limitato ad una fabbrica; e gli operai abboccarono all'amo, rifiutandosi a finire la pezza incominciata nella fabbrica Cerruti.

Ora gli industriali intendono godere i frutti della ben condotta battaglia, ribassando i salari, licenziando una parte degli operai più sospetti, ecc., ecc. Noi non crediamo che essi in tal guisa abbiano riguardo ai permanenti interessi propri e dell'industria e riteniamo pericoloso seminare i germi di mal celate irritazioni e di dissidi futuri. Ma è certo che dal punto di vista tattico gli industriali possono apparecchiarsi a godere i frutti della vittoria mentre gli operai vanno incontro ad una disfatta sicura, non tutti gli strascichi dolorosi che una sconfitta nel campo industriale lascia sempre dietro di sè.

Di questo risultato la colpa minore spetta agli operai, i quali non è a meravigliare se, credendo di avere dei lagni giustificati da manifestare, hanno scelto il mezzo più impulsivo ed apparentemente pronto per farsi ragione.

La colpa è dei capi, i quali hanno coscientemente per debolezza condotto gli operai al macello. Poichè non poteva essere ignoto a nessuno che i mesi di ottobre e di novembre sono i mesi della morta, poichè era notissimo ai capi che le Leghe non avevano fondi per prolungare la resistenza, poichè era facilissimo accertarsi che gli industriali non temevano ed anzi desideravano lo sciopero immediato, quale motivo mai potè indurre i capi della organizzazione operaia ad accettare la battaglia in condizioni così disastrose?

Una delle due. Od i capi ignoravano i fatti sopra accennati ed altri ancora ed incitarono gli operai ad abbandonare il lavoro ed allora essi si meritano la taccia della incompetenza più assoluta e debbono lasciare un posto a cui non si possono in coscienza ritenere atti.

Ovvero i capi videro la impossibilità di vincere la partita e si lasciarono ciò nondimeno rimorchiare dagli operai vogliosi di un miglioramento economico, nelle circostanze attuali irraggiungibile; o, non contenti di lasciarsi rimorchiare, sostennero con calore sui loro giornali una causa che sapevano perduta. Ed anche in questo caso essi meritano condanna, poichè non è ufficio dei capi di lasciarsi guidare dalle masse, i capi che si lasciano guidare dai soldati debbono buttarsi via, perchè conducono gli eserciti alla disfatta sicura. Ufficio del capo è di opporsi a viso aperto, con coraggio, sfidando magari le ire e le imprecazioni dei seguaci impazienti, quando egli non creda che un certo movimento sia destinato al successo. I veri capitani del lavoro sanno andare incontro all'impeto delle folle ed arrestarne il movimento, che condurrebbe in fondo al precipizio, colla forza della ragione e colla resistenza ostinata.

Così fanno i duci delle classi operaie inglesi, i quali non temono la taccia di codardi, di venduti ai padroni, di coscienze elastiche, ecc., ecc.; e sono orgogliosi più delle guerre evitate che delle battaglie combattute con fortuna.

Forse per ora in Italia è follia sperare tutto ciò; forse è necessario, — come in Inghilterra si passò attraverso ad un incomposto movimento cartista, — passare da noi attraverso ad un periodo di scioperi guidati da politicanti e decisi per motivi di agitazione sociale. Ma è oramai troppo tempo che dura questo periodo di movimento operaio innestato sul verminoso tronco della politica agitatrice! Sarebbe ora di porre un termine a codeste esperienze più dolorose delle vivisezioni dei laboratori, perchè fatte a spese del benessere di migliaia e migliaia di famiglie che hanno bisogno, per vivere, di lavorare ogni giorno.

A questo pensino tutti coloro a cui spetta la responsabilità del movimento operaio. Domani potrebbe essere forse troppo tardi!

Intanto gli operai biellesi aprano gli occhi; vedano le responsabilità di chi li ha condotti — la parola è dura, ma è vera — al macello. Come sono tristi, infinitamente tristi quelle ambizioni che, per giungere ad un qualsiasi posto d'onore, non si peritano di passare sulla fortuna e sulla pace di migliaia d'onesti lavoratori; e biasimevoli, infinitamente biasimevoli quegli uomini che per incapacità o per incoscienza portano ad una disfatta sicura un glorioso manipolo di lavoratori!

Il Duca degli Abruzzi novamente al Polo Nord?

Ci telegrafano da New York, 2, ore 14,5:

I giornali dànno per certa la notizia che il Duca degli Abruzzi tenterà nel febbraio prossimo una nuova spedizione al Polo Nord, movendo dall'Alaska.

L'ufficiosa *Tribune*, pubblicando tale notizia, chiama il Duca degli Abruzzi il più valoroso discendente degli eroi romani, e conclude che se egli raggiungerà lo scopo che si propone, supererà la gloria di Giulio Cesare.

Che il Duca degli Abruzzi abbia in animo di tentare una nuova spedizione e che egli debba lasciare l'Italia nel prossimo febbraio per recarsi in America, era noto a noi da qualche tempo; ma che la meta della spedizione sia novamente al Polo Nord non risulta ancora ufficialmente, e, se le nostre informazioni sono esatte, la notizia che ci giunge da New York merita conferma.

Il Papa sta benissimo.

Ci telegrafano da Roma, 2 ore 20,5:

Il *Fanfulla* scrive: « Abbiamo avuto oggi occasione di parlare con una persona che è stata oggi stesso ricevuta da Leone XIII. Le abbiamo chiesto notizie sulla salute del vegliardo, e la risposta è stata questa: Il Papa gode buona salute, solo si lamenta di male alla testa che deve attribuirsi al cambiamento della stagione non solo, ma anche alle troppe occupazioni. Il Papa vuol vedere e fare tutto da sè. Oggi, con l'ambasciatore Nisard, il Papa ha lungamente discusso, trattando il delicato argomento delle Congregazioni, con una lucidità di mente da far meraviglia allo stesso interlocutore. »

Perchè Barbato non può fare il deputato.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,30:

L'*Araldo* pubblica una lunga lettera di Barbato, in cui questi, premessi i ringraziamenti agli elettori di Corato, dice che la sua volontà sarebbe di accettare e fare l'agitatore, ma aggiunge: « Se si sapesse quanto soffro per la mia inerzia forzata! La passione predominante della mia vita, la mia tendenza invincibile di missionario, riformatore ed agitatore di anime, mi tormenta come una vera ossessione; sono un assetato in deserto senza alcun ristagno. Oh! meglio assai, meglio il reclusorio! Almeno nella cella di Pellanza ero utile all'Italia, perchè la mia prigionia aumentava negli italiani gli stimoli a trasformare le istituzioni sociali in armonia ai bisogni nuovi e al maggior senso di giustizia.

« Qui sono condannato ad impiegare tutta la mia attività soltanto pel mio stomaco e per quello dei miei parenti. Siamo in sei, e la Cassa centrale del partito è troppo povera per sostituirsi al mio lavoro professionale nei mezzi di sussistenza per sei persone.

« Intanto la mia questione economica oramai è tale, che i mezzi termini sono quelli adoperati appunto pel passato, non possono risolverla più; cioè non posso più dividere il mio tempo tra il lavoro pel partito e l'esercizio professionale per guadagnarmi il pane. Ogni volta che mi assento, il numero dei clienti che pagano si assottiglia, e vengo posposto a colleghi medici che per intelligenza e per istruzione valgono meno del mio barbiere! »

Barbato conclude: « Finchè il partito non avrà la forza economica di ordinarmi che io abbandoni la mia professione come mezzo di guadagno pecuniario, non per un anno o parzialmente, ripetendo il disastroso esperimento di Palermo, ma bensì completamente e definitivamente, io debbo rassegnarmi a rimanere inchiodato qui in preda al tormento della mia passione insoddisfatta di agitatore. »

Nella pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,45:

Un importante movimento nel personale dei provveditori durrà aver luogo fra non molto. Oltre a un movimento nel personale stesso, col nuovo decreto si provvederà alle varie sedi rimaste vacanti, tra cui ad una in una grande città, il cui provveditore sarebbe nominato dal prefetto.

Si è sottoposto il quesito al Consiglio di Stato se il libero docente, che non abbia fatto lezioni da un quinquennio, sia o no decaduto, e il Consiglio ha opinato che, quando sia passato un quinquennio dal giorno dell'ultima lezione data dal libero docente, questi è decaduto.

Per la linea d'accesso al Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,5:

Fra i primi progetti che Giuseo presenterà alla Camera, vi sarà quello per gli accessi al Sempione, la cui sollecita approvazione è una necessità indeclinabile, perchè le linee d'accesso debbono essere attivate non dopo l'esercizio finanziario 1905.

Per la riforma giudiziaria.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

Continuano le conferenze tra Zanardelli e Cocco-Ortu intorno alla riforma giudiziaria.

Massaua e il Governo dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,15:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il Governo della Colonia eritrea a provvedere direttamente all'Amministrazione della città e del Distretto di Massaua.

La partenza del croato Pazman da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 14,50:

Pazman ha ritirato la sua querela per violazione di domicilio da lui sporta contro quei dalmati che penetrarono nell'Istituto di San Girolamo. Pazman ripartirà posdomani per la Croazia.

Gli introiti delle dogane.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,15:

Gli introiti delle dogane a tutto ottobre si mantennero superiori di 100 mila lire agli introiti corrispondenti del primo quadrimestre dell'esercizio precedente. In confronto delle previsioni però esso presentano un aumento di parecchi milioni, la qual cosa farebbe presumere per la fine dell'esercizio l'entrata maggiore prevista, senza però che si possa fare neppure ora una previsione definitiva per le oscillazioni a cui potranno andare soggette le importazioni dello zucchero e del grano.

Le entrate postali e telegrafiche di ottobre.

Roma, 2 (*Stefani*). — Le entrate postali e telegrafiche d'ottobre superarono di 376,803 lire quelle dell'ottobre del 1900. Le entrate realizzate dal 1.o luglio al 31 ottobre segnano già un aumento di L. 1,461,655 in confronto dello stesso periodo del 1900.

Per una trasformazione delle Obbligazioni ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,55:

Giusso ha conferito con Di Broglio pel consolidamento decennale del bilancio dei lavori pubblici.

Carcano e Di Broglio studiano di trasformare e rafforzare le Obbligazioni ferroviarie, rappresentanti circa un miliardo e mezzo di debito, o pagandole subito o convertendole in titoli di Rendita al tre e mezzo per cento.

Il generale Pallavicini-Priola riceve i conforti religiosi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 14:

Il generale Pallavicini-Priola stamane, sentendosi alquanto più sollevato, chiese egli stesso i conforti religiosi, che gli furono subito impartiti. La notte testè scorsa si è passata bene.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,10:

Oggi Fonsa di San Martino mandò due volte a prendere notizie del generale Pallavicini, che è sempre più grave.

La Commemorazione dei defunti.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,25:

Il concorso a Campo Verano è stato oggi più numeroso di ieri e fu favorito da un tempo splendido. Il movimento delle carrozze sulla via conducente al Cimitero fuori Porta San Lorenzo si è dovuto regolare aumentando più che negli scorsi anni le pattuglie delle guardie e dei carabinieri.

Al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

Durante la giornata vi fu al Pantheon un continuo pellegrinaggio di popolo. Vi si recarono parecchi ministri e senatori e molti deputati. I registri ben presto furono ricoperti di firme. Anche la Commissione dell'Asilo *Savoia* ha deposto delle corone.

Alla Reggia di Capodimonte.

Napoli, 2 (*Stefani*). — Alle ore 10 nella cappella regia a Capodimonte si è celebrata una Messa funebre in suffragio del re Umberto. Vi assistettero i Sovrani, il principe Vittorio Napoleone, coi rispettivi seguiti, nonchè le dame e gentiluomini di Corte residenti a Napoli.

Officiò monsignor Rastrelli, che dette l'assoluzione al tumulo.

Il Congresso repubblicano di Ancona approva i Reali all'azione dei deputati del partito.

Ci telegrafano da Ancona, 2, ore 14,35:

Nella seduta antimeridiana il Congresso repubblicano votò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, all'intento di coordinare l'opera dei suoi rappresentanti al Parlamento, perchè essa risponda ai voti e all'indirizzo delle organizzazioni repubblicane, ricordando che pel partito l'azione parlamentare non può che essere intesa a *dimostrare l'incompatibilità delle istituzioni vigenti coi postulati del programma repubblicano*, delibera che il gruppo repubblicano sia costituito unicamente da deputati inscritti al partito, che accettino i deliberati pei quali il partito intende impegnare la sua azione pubblica e agiscano, dentro e fuori del Parlamento, d'accordo col Comitato centrale del partito stesso, coordinando il lavoro di propaganda; invita quindi il gruppo parlamentare ad eleggere un suo permanente Ufficio di segreteria, a fissare il turno di presenza alla Camera e a provvedere che nessuno dei singoli membri accetti incarichi parlamentari senza la previa deliberazione del gruppo. »

***

Ci telegrafano da Ancona, 2, ore 20:

Il Congresso votò una mozione che impegna il partito a informare la sua azione politica nella propaganda all'idea del suffragio universale e della rappresentanza proporzionale.

Nella seduta pomeridiana Socci, a nome dei deputati presenti, legge una dichiarazione, con cui aderiscono all'ordine del giorno riguardante il gruppo parlamentare, riservando nella riunione prossima plenaria del gruppo di disciplinare i lavori. Intanto dichiarano il deputato Comandini, Ferdinando Santini, Pantaleoni, Valeriani, Cavallotti, Ferri, Colajanni, Barzilai, Bissolati, Bonacci, Cabrini, Chiesa, Cocco-Ortu, Cuneo, Dagnino, Del Balzo, Di Andrea, Di Broglio, Di Rudinì, Fani, Fortis, Gallo, Giolitti, Giusso, Guicciardini, Lacava, Lucchini, Luzzatto, Maggiorino Ferraris, Marcora, Mazza, Mirabelli, Nasi, Pais, Pantano, Pavia, Pelloux, Pipitone, Rava, Rubini, Salandra, Sanarelli, Sani, Sanminiatelli, Sineo, Sonnino, Tittoni, Torlonia, Valli, Vendramini, Visocchi, Zanardelli, Zeppa, Zucconi, Zupelli, Zurlo, Zuradelli, Zuppetta, Zuppetti, Zurlo, Zuradelli, Zuppetta, Zuppetti.

Si riavia a domani il voto sulla questione economica.

Vittorio Napoleone a Roma.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 15,30:

Il principe Vittorio Napoleone partì alle ore 14,55 per Roma, accompagnato alla stazione dal generale Brusati.

Per la successione del duca Di San Donato.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 18,4:

La sezione repubblicana proclamò oggi a suo candidato nel VII Collegio, vacante per la morte del duca Di San Donato, l'ex-deputato Semmola, che difese il giornale *1799* nel processo intentato dall'Alberti.

Per i mutui del Comune di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 15,35:

L'on. Di Broglio presenterà alla Camera un disegno di legge per prorogare il rimborso dei mutui del Comune di Napoli verso il Banco di Napoli, e ciò in seguito all'accettazione, da parte del Consiglio d'amministrazione del Banco, della domanda già inoltrata dal Comune.

Niccolini a Messina e a Taranto.

Messina, 2 (*Stefani*). — Dopo visitati i danni alla strada comunale da Messina al faro e alla linea Messina-Milazzo, e aver presieduto una riunione coi rappresentanti delle Ferrovie Sicule pel sollecito riattivamento della linea Messina-Catania, il sottosegretario di Stato Niccolini, salutato dalle Autorità, è partito stasera per Taranto, ove giungerà domattina, e per Metaponto, per visitare i posti caduti nel tratto ferroviario Metaponto-Taranto.

Le truppe italiane giunte in Cina.

Hong Kong, 2 (*Stefani*). — E' giunto il *Marco Minghetti* con le truppe italiane destinate in Cina.

Columbia e Venezuela

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14,15:

Al Congresso panamericano di Mexico il presidente del Venezuela, Castro, rispondendo alle insistenze dei delegati a favore di un componimento amichevole con la Columbia, si mostrò ostile, dichiarando che la stampa della Columbia non ha risparmiato nessun insulto al Venezuela.

Gli americani contro i filippini.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14:

Telegrafano da Manilla che la Commissione americana che presiede agli affari delle Filippine ha emanato leggi severissime contro gli insorti. La pena di morte è stabilita per quelli che sono presi con le armi alla mano, o prigionie e multe sono comminate per i loro favoreggiatori.

Il Governo dell'Argentina chiede assicurazioni al Governo Cileno.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14,30:

Il *Daily Mail* riceve da Buenos Aires che il Governo argentino ha richiesto il Governo del Cili a desistere dal costruire strade nel territorio disputato delle Cordilliere; inoltre si richiede che il Governo cileno faccia un'aperta dichiarazione che la costruzione delle strade intrapresa non potrà mai costituire una prova dei diritti cileni.

Qualora il Cili si rifiuti di dare tali assicurazioni, si crede che il ministro argentino a Santiago sarà richiamato.

I boeri non faranno rappresaglie.

Ci telegrafano da Bruxelles, 2, ore 10,40:

Ieri si è tenuta una conferenza dai delegati boeri per considerare la questione delle rappresaglie in base ai rapporti ricevuti negli ultimi giorni, e che riferiscono che i *burghers*, finora, si erano contentati di disarmare i prigionieri inglesi, rilasciandoli poi in libertà. I rapporti dicono che ora i boeri, infuriati per le esecuzioni degli inglesi, vorrebbero applicare la pena del taglione: i capi invece sono contrari alle rappresaglie. Assai pratica è la considerazione che essi fanno, che i soldati inglesi si arrendono più facilmente quando sanno di avere nulla a temere. Krüger approva questa tattica dei capi boeri ed emanerà in proposito un manifesto.

A proposito della disfatta degli inglesi.

Il combattimento avvenuto l'altr'ieri a Berkendaagte si può dire « la vendetta dei boeri ».

La colonna di truppe inglesi comandate dal colonnello Benson, — che miseramente lasciò la vita sul campo, — aveva una storia di piccole vittorie sui boeri; ed i boeri hanno ora battuto la colonna dei soldati insieme alla storia delle loro audacie.

Nel solo mese di aprile, la colonna Benson aveva tolto ai boeri 1412 bambini e 447 donne; aveva fatto prigioni 315 uomini e aveva ricevuto la resa a discrezione di altri 276 boeri; s'era impadronita di 504 fucili, di 502 vagoni, di 67,400 pacchi di munizioni, di 250 muli, di 1772 cavalli, di 12,850 vacche, di 80,000 capre.

Quella colonna era un orgoglio per Kitchener e un incubo per i boeri.

Il colonnello Benson non soltanto faceva grandi bottini, ma rivaleggiava cogli stessi boeri in prontezza e in accorgimenti. E si può essere certi che senza la nebbia traditrice egli non avrebbe fatto sorprendere i suoi uomini.

La colonna si muoverà, in generale, di notte, ed a marce forzate, con la temperia o con il sereno, volava di luogo in luogo, con i cavalli, le vettovaglie, le artiglierie, e sorprendeva ora sì ora no i campi boeri.

Benson ne ha fatto prigionieri migliaia, ne ha uccisi moltissimi, ne ha umiliati ancora più alla resa.

Aiutato dal colonnello Sampson, suo capo di stato maggiore, Benson aveva sempre certa la strada, sicura il cammino, fidenti nel suo comando le truppe, che marciavano per 40 miglia inglesi, di notte, senza fermarsi, incitate dall'esempio del loro capo, ch'era sempre tra loro e con loro.

Poco tempo fa Kitchener gli mandò il seguente dispaccio:

« Felice del vostro successo. Dite agli uomini che io sono soddisfatto del loro buon lavoro, e in condizioni simili. »

Ed ora il colonnello Benson è morto. Egli aveva visto i boeri in ogni incontro, antivedendo ogni cosa, profittando di ogni cosa. Ora, la prima volta ch'egli commise un errore, e, troppo fidente in sè e nella sua sorte, volle avventurarsi tra la nebbia, perdette con la vittoria la vita.

Il conflitto franco-turco si aggrava

Le informazioni dei giornali parigini — Il sultano si prepara alla difesa, o prepara il vecchio giuoco? — Un protettorato francese in Siria? — L'Italia non manderà navi nelle acque turche — Anche la Russia si prepara ad occupare un porto turco?

(Dispacci particolari alla Stampa).

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 15:

Le ultime notizie che si conoscono sul momento attuale dell'incidente franco-turco, confermano che la Porta avrebbe ceduto sull'affare Lorando. Ma questo non è stato mai il perno della quistione, e da fonte [illegible] volgo informato che lo quesito è tutto ciò che la Turchia è disposta a fare per dar soddisfazione alla Francia, essa sbaglia completamente.

La Francia vuole adesso, sopratutto, una riparazione morale. Taluni dicono perfino che si chiederà a dirittura il protettorato sulla Siria.

Fatto sta che mentre le notizie di ieri facevan ritenere che la Porta, provvedendo meglio a se stessa, fosse disposta a dare le soddisfazioni richiesto dalla Francia, sembra invece oggi che la Turchia voglia continuare il suo vecchio giuoco di promettere sempre di quei tali monti che partoriscono poi dei topolini.

Tra questa incoerenza di notizie che regna sulla nuova fase del conflitto franco-turco, una cosa è ben chiara: la questione degli interessi di alcuni privati che debbono venir regolati dalla Turchia passano al secondo piano. Essi anzi appaiono come la causa accidentale, l'occasione ultima del conflitto.

La Francia ha veduto ancora una volta che i suoi interessi materiali e morali nel Levante sono in giuoco e che il sultano ha preso l'abitudine di tener un conto assai mediocre dei reclami che gli sono stati fatti dal Governo della Repubblica.

Ora la Francia vuole riaffermare la sua autorità a Costantinopoli.

Come si vede la quistione non è scevra di gravità.

***

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21,10:

Anche stasera si conferma che la Turchia ha ceduto, consentendo, con un *irade*, a pagare trecentoquarantaquattromila lire turche per l'affare Lorando, e che se ne ha la dichiarazione ufficiosa da Costantinopoli. La Porta avrebbe persino già preso in proposito gli accordi con la Banca Ottomana. Nondimeno l'incidente non è punto chiuso, benchè si assicuri che il Governo turco abbia già telegrafato in questo senso al Governo francese.

Infatti Delcassé si è recato stamane, successivamente all'Eliseo ed al Ministero degli interni, a conferire con Loubet e Waldeck-Rousseau e metterli al corrente degli incidenti della vertenza. Anche Lanessan conferì con Waldeck-Rousseau.

Nessuno pensa però che la squadra possa essere richiamata.

La *Patrie* ritiene improbabile che la squadra si rechi a Smirne, il cui ingresso non è capace di grandi navi, ma crede che si sceglierà piuttosto Beyrouth.

La *Patrie* aggiunge che la Francia vuole un compenso territoriale, e parla addirittura di un protettorato sulla Siria, col consenso inglese, ottenuto in seguito alle trattative per impedire un intervento nel Transvaal; i russi avrebbero la Manciuria e la Francia la Siria.

***

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 23,5:

Ho incontrato stasera la stessa persona che mi aveva preannunciato giorni sono l'imminenza di una fase acuta nel conflitto con la Turchia. Del resto le sue informazioni non possono essere dubbie per la sua frequenza al Ministero degli esteri. Il personaggio stasera mi disse: « Spero che non crederete l'allarme di pacchi sull'avvenuto regolamento della questione franco-turca, come non crederete ieri al ritorno della squadra ammainato. D'altronde, quello non fu un errore dell'*Agenzia Havas*, ma aveva per iscopo di sondare l'opinione pubblica, ed ebbe un ottimo risultato. Gli organi dell'opposizione si scagliarono contro il Governo pel richiamo; confermata la spedizione, essi sono obbligati ad appoggiarlo, poichè il conflitto, lungi dall'essere composto, comincia appena ora.

« Le navi partite non sono che un avvertimento: se non bastassero a fare riuscire il piano che Delcassé prepara da mesi, dopo essersi assicurate le approvazioni necessarie e i concorsi utili, le navi ora inviate diverrebbero un'avanguardia per la quale [illegible] volta per tutte le contestazioni che ha a crede di avere con la Turchia, che lascia accumularsi numerose questioni che formano ora un fascio di addebiti importanti.

« I noti debiti non ne sono che una minima parte. La Francia cominciò chiedendone il regolamento perchè le sembrò, risultando anche dai giudizi dei Tribunali turchi, che fosse impossibile il sollevare obbiezioni. Ma nel pensiero del Governo non è che un episodio delle gravi soluzioni che esige dal sultano. La questione delle scuole è una di quelle che dovrà soddisfare interamente.

« Chi avvicina Delcassé lo dice deciso fermamente a non disinteressarsi neppure ai torbidi d'Armenia, essendo appoggiato dallo zar, che sostenne gli armeni convertiti alla religione ortodossa.

« Oramai, malgrado le smentite, oltre a ottomila francesi si dolgono del sultano, che si sforzò sempre di diminuire l'influenza francese in Oriente. Delcassé vuole perciò riguadagnare quanto si perdette, riconquistando d'un solo colpo, con un'azione armata, la situazione morale degli altri tempi. »

Il mio personaggio conclude dicendo che il ministro prenderà le precauzioni necessarie per salvaguardare nell'avvenire gli interessi della Francia non solo contro le intraprese del sultano, ma anche contro gli intervenuti e gli intrighi internazionali.

Qui si è calmissimi, ma risolutissimi ad eseguire un tale programma.

Anche la Russia si prepara ad occupare un porto turco?

Abbiamo da Berlino, 1:

Un telegramma da Pietroburgo alla *Neueste Nachrichten* dice che viene ufficialmente confermata la notizia che la Russia occuperà il porto di Burgas (Rumelia Orientale), città di 6000 abitanti, con porto di una grandissima importanza strategica.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, appena informato di questo fatto, chiese un colloquio al ministro degli esteri, conte Lamsdorf.

L'ambasciatore turco fu assai commosso della notizia, ma finora non chiese nessun colloquio e si limitò a scambiare telegrammi col Governo di Costantinopoli. Si arguisce da ciò che il sultano, invece di far protestare dal suo ambasciatore, protesterà egli stesso presso lo zar, appoggiando le sue ragioni sulla necessità che non una Potenza abbia una posizione preponderante di fronte a Costantinopoli.

L'occupazione del porto di Burgas verrà fatta di pieno consentimento della Francia, la quale manderà due navi a salutare la squadra russa.

Un altro dispaccio da Costantinopoli alla *Allgemeine Zeitung*, dice che v'è molta emozione fra i sudditi turchi non mussulmani. Essi sperano molto dall'aiuto della Francia, della Russia e dell'Italia (?), ed è assai vivo lo scambio dei corrieri, i quali portano ordini ed istruzioni nel caso che fosse possibile organizzare una sollevazione generale contro la Turchia. Il pretesto lo si troverebbe nei nuovi eccidi degli armeni e nei numerosi arresti d'albanesi, fra cui vi sono molte donne, eseguiti in queste ultime settimane.

Nessuna nave italiana va in Turchia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,45:

Al Ministero della marina dichiarano insussistente la voce corsa che la seconda divisione navale si rechi in Turchia per controbilanciare la dimostrazione francese. Invece una va a Castellammare ad unirsi al resto della squadra per assistere al varo della *Benedetto Brin*.

Prigione e prigionieri in Siberia.

Una visita al carcere di Irkutsk.

Una prigione siberiana! La mente nostra ricorre subito a qualche cosa di spaventoso e di truce: le più orribili torture, i patimenti, i supplizi più inauditi ci si affacciano tosto all'immaginazione, e pensiamo cella disadata e tenebrose, disgraziati morenti di fame e di gelo, aguzzini armati di *knut* o di verghe.... Ebbene; no! — Sembra, secondo un corrispondente inglese del *Daily News*, che attualmente si trovi in Siberia per conto del proprio giornale, che tutte le nostre idee sugli orrori della Siberia siano errate, e che un carcere siberiano sia punto più terribile di un carcere europeo.... anzi.

Ma ecco, in tutta la sua integrità, la relazione del giornalista inglese:

« Così, durante un colloquio con Sua Eccellenza il governatore generale della provincia d'Irkutsk, gli chiesi se non avrei potuto ottenere da lui un permesso per visitare le locali prigioni.

« — Certamente, — mi rispose il governatore, — ma credo che le prigioni di Alexandrowsky, che si trovano a trenta *werste* di qua, vi interesseranno di più.

« Sapevo che il penitenziario di Alexandrowsky era il più importante della regione, ma il tempo, che avevo limitato, mi impedì di accettare la proposta del governatore, cui dissi, tuttavia, che non avrei mancato di recarmi a visitarlo in occasione di un mio prossimo viaggio in Siberia.

« — Sta bene!

« — Pure, mi sarà lecito ora di visitare il carcere locale?

« — Certamente.

« — Quando?

« — Quando vorrete.

« — Domattina?

« — Domattina.

« — Dopo colazione?

« — A qualunque ora vi piaccia.

« La mattina veniente, pertanto, accompagnato dal mio interprete, mi feci condurre alle prigioni di Irkutsk.

« Nulla, nell'aspetto esteriore della costruzione, che ricordasse le nostre prigioni europee, cupe, pesanti, nere e con inferriate ad ogni finestra, ma una specie di vasta mansione tutta bianca fiancheggiata da due filari di pini.

« Sullo spiazzo, davanti alla porta, alcune pattuglie di soldati russi, vestiti di un camiciotto bianco, e col fucile sulla spalla facevano la guardia passeggiando in su ed in giù.

« Quivi mi vennero incontro il governatore e l'ispettore delle carceri, un omone [illegible] naso e le mani costantemente nelle tasche, onde le traeva solo per accendere le sigarette che fumava continuamente, l'una dopo l'altra.

« Una porta di legno prima ci venne spalancata, poi un cancello di ferro, e ci trovammo in un vasto cortile piantato di pini, con molti sedili sparsi qua e là, e popolato da una folla di parecchie centinaia di individui, tutti vestiti di rnvidi sai e quasi tutti barbuti.

« Erano i prigionieri. Un suono di metallo colpì il mio orecchio, ed appresi che molti dei reclusi avevano al piede ribadita la catena.

« — E dove vanno essi? — richiesi, vedendoli mettersi in fila ed a disporsi per lasciare il cortile.

« — Ritornano alle loro celle — mi spiegò il governatore. — I prigionieri hanno quattr'ore di ricreazione, due al mattino e due nel pomeriggio. Ora le due ore mattinali sono trascorse. Penso che voi desidererete vederli nelle loro celle.

« — Li obbligate al silenzio?

« — Oh, no! Essi possono parlare, solo viene loro proibito di cantare. Noi abbiamo 700 uomini qui e parecchi di essi posseggono belle voci. Questi sono addetti al coro della cappella, hanno un dormitorio a parte e praticano frequente i Sacramenti.

« Imprendemmo a visitare lo stabilimento. Due guardie carcerarie, armate, ci seguivano. I corridoi erano tutti chiassosi al tatto di calce, ed i pavimenti fatti di sabbia. Le porte, di legno pesantissimo, avevano grate di ferro. Le chiavi stridevano nelle toppe ed i catenacci cigolavano.

« Così ci introducemmo in un vasto camerone, lungo, basso, ma abbastanza illuminato.

« I cinquanta o sessanta uomini che ivi si trovavano, al nostro apparire si disposero in fila e si misero sull'attenti.

« — Buon giorno, uomini — disse il governatore.

« — Buon giorno, signore — risposero essi.

« I prigionieri avevano le fosche fisonomie che sempre si riscontrano nei criminali: la fronte bassa, le mascelle sporgenti, l'occhio torvo, lo sguardo obliquo. Molti di essi erano stati condannati per furto, ma parecchi erano semplicemente imputati in attesa del processo.

« — E che cosa fanno qui? — chiesi alla mia guida.

« — Ciò che loro garba. L'unica cosa cui siano costretti è di fare la pulizia del locale.

« Il camerone infatti era pulito ed assestato. C'era, in un canto, un lavatoio; su un tavolo stavano disposti alcuni libri di divozione, ed appeso ad una parete, tra alcune immagini di santi, una oleografia a buon mercato dello zar faceva pompa di sè coi più vivaci ed inverosimili colori.

« Ciò che maggiormente mi colpì furono i relativamente liberi rapporti fra il governatore ed i prigionieri. Questi interloquivano senza restrizioni, non si peritavano di far domande ed anche di scherzare.

« Visitammo parecchi cameroni, tutti occupati dallo stesso genere di individui, e tutti puliti e ben tenuti.

« Osservando quanto poco i reclusi fossero vigilati, chiesi al governatore se mai, nel penitenziario, erano accadute rivolte.

« — All'epoca del mio predecessore, — mi rispose il governatore; — e perchè gli alimenti erano cattivi. Ora più nessuna lagnanza si è verificata. Anzi, c'è della gente che, durante il nostro lungo e crudissimo inverno, commette appositamente dei furterelli per essere incarcerata ed aver assicurato qui il vitto ed il ricovero.

« In seguito fui condotto a visitare il riparto dei delinquenti più temibili e recidivi. Questi sono isolati in un'ala speciale dello stabilimento, ed hanno una cella ognuno. Perchè io potessi meglio vederli, il direttore ordinò che fossero condotti fuori dalle celle e si disponessero in fila nel corridoio. Ve n'erano alcune decine. Ne notai uno tarchiato, irsuto con folte sopraciglia, il quale si teneva fra gli altri come un tronco d'albero, lasciando le catene penderi al fianco, senza mostrare alcun impaccio, alcuna molestia. Egli era stato condannato per avere ucciso quattro persone. Strano contrasto con questi faceva un altro prigioniero, esile, piccolo, sparuto, colla barbetta a punta, gli occhi scintillanti. Era stato uno dei più noti falsificatori di case della Siberia. Egli sorrideva, scherzava, ed ammetteva con un certo orgoglio le sue prodezze:

« — So che è male fare il predone, — mi disse con grande disinvoltura, rispondendo ad una mia domanda, — ma quando coll'onesto lavoro non si guadagna così poco, bisogna pure industriarsi. E poi la colpa è della gente! Se non si sa custodire, salvaguardare, difendere le cose proprie, bisogna pure aspettarsi che ce le portino via.

« Passammo in un'altra ala; quivi tutto era rumore e movimento.

« Ci trovavamo nell'officina: numerosi carcerati qui stavano applicati in lavori di fabbro-ferraio, di falegname, di carpentiere, di tornitore, di calzolaio, di sarto. L'aspetto di questi carcerati era più intelligente, e tutti sembravano, quando gli occhi del governatore, almeno, erano fissi su di loro, occupatissimi ed attentissimi all'opera propria.

« Essi ricevono per il loro lavoro, che compiono per conto del penitenziario, dei piccoli salari, che, e possono destinare volta per volta a qualche acquisto al botteghino della prigione, ad ottenere supplementi di vitto, o riscuotere tutti in cumulo quando sono posti in libertà. Perchè, annesso alla prigione, non quale opportunità veramente io non saprei, c'è un piccolo negozio, ad uso e consumo dei carcerati, donde essi possono farsi mandare ogni cosa salvo bevande alcooliche o tabacco. Il prigioniero non può possedere danaro di sorta, ma tutto quello che egli si guadagna, o gli è inviato da casa, viene tenuto dall'Amministrazione carceraria a sua disposizione.

« Seguendo la nostra visita, entrammo in cucina. Si stava appunto preparando il desinare. Una spessa zuppa di verdure stava cuocendo, e grandi caldaie, ove bolliva della carne, erano al fuoco. Zuppa di verdure, carne lessata, ed un pane, il cibo ordinario che vien dato ai carcerati, è, del resto, quello che, dai più ai meno, mangiano anche, in genere, tutti i russi.

« Un po' di quella zuppa e di quella carne mi venne porto in una scodella, con un cucchiaio di legno, perchè ne assaggiassi, e debbo dire che essa era altrettanto buona quanto tutte le altre zuppe che già mi erano state servite in più di una stazione viberiana, alla trattoria.

« Oltre a questo cibo, che viene distribuito ai carcerati a mezzogiorno, viene ai medesimi somministrato, al mattino ed alla sera, del the, e per cena, del pane con del lardo crudo.

« Percorremmo nuovi lunghi corridoi, traversammo altri cortili e giungemmo al reparto ove sono alloggiati i peggiori delinquenti inviati dalla Russia europea, all'isola Sacalien ed alle miniere della Siberia orientale, e che, di passaggio per Irkutsk, fanno

« Ne vidi parecchi. Erano quasi tutti assassini ed all'aspetto lo dimostravano. Vestivano lunghe tonache bige che scendevano fino al suolo e portavano tutti la catena, che ad ogni momento mormorio ritonava sinistramente.

« Un particolare curioso: ognuno aveva la parte destra della testa perfettamente rasa, a differenza della sinistra, dove i capelli e la barba erano lasciati crescere liberamente.

« — E non accade mai che qualcuno di questa gente riesca a fuggire? — chiesi al governatore.

« — Sì, qualche volta: ma siccome i nostri regolamenti di polizia prescrivono che nessun abitante della Siberia possa passare da una città all'altra senza un passaporto vidimato dalle Autorità, così avviene che i fuggiaschi sono subito presi. Finchè la stagione è buona, è possibile ad un uomo di arrivare per la campagna per luoghi disabitati, ma quando l'inverno sopraggiunge, per forza deve domandare l'ospitalità nei paesi, entrare nelle città. Allora, salvo il caso che il fuggiasco uccida qualcuno per via e gli rapisca il passaporto, è sicuramente arrestato.

« Frattanto l'intero penitenziario era stato veduto.

« Quando uscimmo fuori, le idee ed il concetto che mi ero precedentemente fatto delle prigioni siberiane e del trattamento dei prigionieri era di molto, ma di molto cambiato.

« In verità, bisogna convenirne, pochi penitenziari inglesi ed europei, e ne ho visti parecchi, possono stare alla pari con questo, della lontana e barbara Irkutsk. »

Sul boicottaggio delle navi inglesi.

Ci scrivono da Marsiglia, 31:

Si aspettano pure a Marsiglia i delegati sindacali incaricati d'organizzare il boicottaggio delle navi inglesi, ma si può fin d'ora asserire che essi perderanno il loro tempo. Ho voluto procurarmi delle informazioni presso i Sindacati operai dei porti marsigliesi, ed ho interrogato alcuni capi influenti, ma tutti mi sono sembrati molto indecisi.

« Non sappiamo ancora nulla — mi hanno risposto. — Domani sera avremo una riunione generale, ma questa non riguarda menomamente la questione del boicottaggio. Anzi, possiamo assicurarvi che se i delegati chiudessi si presenteranno in quel momento, non sappiamo quale risposta sarebbe loro fatta. Se i nostri compagni di Genova e dell'Havre dichiarassero di essere solidali con tutti, allora sì vedrebbe..... ma questo fatto ci sembra difficile. »

Alle sedi, poi, delle undici Compagnie inglesi di navigazione di Marsiglia si considera come assai improbabile che i delegati vengano a proporre il boicottaggio.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA. — Maresana, capitano in aspettativa ad Ivrea, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado, è richiamato in servizio presso l'11.o fanteria — Zuccotti, tenente-colonnello nel 73.o regg., è promosso colonnello e nominato comandante il 58.o regg. — Ruata, tenente-colonnello nel 55.o regg., è destinato al comando del 3.o battaglione — Oro, tenente-colonnello nel 25.o regg., è nominato comandante il Deposito e relatore in luogo di Arpa, destinato al comando del 2.o battaglione — Segurc, capitano applicato allo Stato Maggiore del Comando del primo Corpo d'armata, è promosso da tale epoca ed è trasferito all'80.o regg. — Pone, capitano nel 53.o regg., è nominato applicato allo Stato Maggiore del Comando del primo Corpo d'armata — Ricordi, capitano nel 20.o regg., è nominato aiutante di campo della Brigata Parma — Verrocc, capitano nel 72.o regg., è trasferito al 31.o regg.

ARMA DI CAVALLERIA — Torchi, capitano in aspettativa a Salasco, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado — Balossola, tenente nel regg cavalleggieri *Roma*, è trasferito al regg cavalleggieri *Caserta* — Rotelli, tenente nel regg cavalleggieri *Guastalla*, è trasferito al reggimento cavalleggieri *Roma*.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Cesatto, sottotenente allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per un anno — Rolandi Ricci, tenente nel 17.o regg. artiglieria, è trasferito alla 7.a Brigata da fortezza e comandato alla Scuola di guerra — Longo Umberto, tenente nel 18.o id., id. id. id. — Lauricella, tenente nel 25.o regg. id. id. id. — Bonomi, tenente nel 17.o id., id. id. id. — Vitalevi, tenente nel reggimento di artiglieria da montagna, id. id. id. — Bencivenga, tenente nel 23.o artiglieria, id. id. id. — Sanigliano, tenente nel reggimento d'artiglieria a cavallo, id. id. id. — Vaciago, tenente id., id. id. id. — Vacca-Maggiolini, tenente nel regg. art. da mont., id. id. id. — Carpentieri, tenente nel 23.o id., id. id. id. — Lorenzo, tenente nel reggimento d'artiglieria a cavallo, id. id. id — Muletti, tenente nella 7.a Brigata da fortezza, è comandato alla Scuola di guerra — Carmignani, tenente nel 21.o regg. artiglieria, è trasferito alla Scuola centrale di tiro d'artiglieria — Barletti, tenente nella 13.a Brigata da costa, è trasferito al 17.o artiglieria.

ARMA DEL GENIO. — Silipigni, tenente presso la Direzione del genio a Torino, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi — Visconti, tenente nel 2.o regg. genio, è trasferito al 4.o reggimento genio — Avveneole, tenente nel 3.o id., id. al 4.o id — Marenco, tenente nel 4.o id., id. al 5.o id — Dirio, tenente nel 4.o id., id. al 1.o id — Luciana, sottotenente allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, cessa di far parte della suddetta Scuola ed è trasferito al 2.o reggimento genio.

CORPO DEL COMMISSARIATO — Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo del Commissariato inscritti nel l'*Annuario Militare* con l'anzianità dall'ottobre 1900, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

IMPIEGATI CIVILI — Ferrazzi, ufficiale di scrittura di seconda classe presso la Direzione del genio ad Alessandria, è trasferito al Panificio militare di Pesaro — Salvi, ufficiale di scrittura al Distretto di Cagliari, è trasferito a quello di Torino.

Ufficiali in congedo.

DISPENSATI DAL RICHIAMO. — Gras, sottotenente di fanteria a Torino, è trattenuto in servizio presso il 26.o regg. fanteria per un altro mese — Guasta, tenente dei bersaglieri in Alessandria, cessa di essere disponibile e rimane effettivo al Distretto di residenza — Pallavicini, tenente di fanteria a Torino, e Colombini, tenente a Pinerolo, cessano di essere assegnati al Deposito — Grandi, sottotenente di fanteria al Distretto di Genova, ed Oberto, sottotenente [illegible] a Mondovì, [illegible] sottotenente nel 23.o regg. artiglieria, è trasferito effettivo al Distretto di sua residenza — Quirico, sottotenente a Torino nel 3.o genio, cessa di appartenere al reggimento, rimanendo effettivo al Distretto di sua residenza.

Lo sciopero dei ferrovieri biellesi finito.

I tramvieri.

Ci telegrafano da Biella, 2, ore 22,15:

Lo sciopero dei ferrovieri venne composto ora. Il personale accettò il regolamento fatto dalla Società, che tenne fermo il licenziamento per cinque scioperanti. Ai cinque licenziati i compagni versano lire duemila, importo di dieci giornate di stipendio. Domani i lavoranti riprenderanno il servizio.

***

La giornata d'oggi passò pure nella massima tranquillità.

Lo sciopero dei tessitori continua; oggi è incominciata la distribuzione delle derrate alimentari. Domani incomincierà, in via dei Macelli, la distribuzione del latte pei bambini più poveri e più bisognosi.

Dassenkes, oltre che a Biella, si terrà un Comizio popolare anche a Chiavazza.

Il prestito della città di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 18,35:

Al palazzo municipale ebbe luogo oggi la 64.a estrazione del prestito a premi della Città di Genova. La cartella N. 6830 vinse il premio di L. 50,000.

L'agitazione degli studenti italiani in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 16,15:

A Graz gli studenti italiani tennero una radunanza e deliberarono di rimettere al Senato accademico, nonchè ai deputati italiani, un Memoriale, in cui si chiede l'erezione di una Università italiana a Trieste, e che inoltre vengano riconosciuti i diplomi ottenuti nelle Università italiane. Anche sia creata una Università italiana in Austria.

La Corte di Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 21,5:

Sembra che la Corte si tratterrà al *Neues Palais* di Potsdam fino al nuovo anno, a causa della salute dell'imperatrice ed a causa anche della soppressione delle feste d'inverno per il lutto per la morte della madre dell'imperatore.

I socialisti tedeschi contro i dazi.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 12,45:

La petizione promossa dai socialisti contro i dazi ha raccolto finora 700 mila firme. Il *Vorwärts* calcola che i dazi importerebbero ai consumatori un miliardo di marchi di maggiore spesa per il solo grano e la segala, di cui 100 milioni verrebbero intascati dallo Stato e 700 dai padroni di terre.

Una corazzata russa rimessa a galla.

Nyborg, 2 *(Stefani)*. — La corazzata russa *Petropavlovsk* fu rimessa a galla.

Grave incendio a Tientsin.

Tientsin, 2 *(Stefani)*. — Alcuni negozi e la caserma dei fucilieri inglesi furono incendiati. Due fucilieri e due tedeschi sono morti.

Le gesta di un pazzo.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 21,5:

Ieri sera al teatro Odeon di Monaco certo Giovanni Hoffmann, scalpellino di Neustad (Baden), addetto al teatro, giunto sulla scala, si volgeva verso il pubblico, scaricando quattro colpi di rivoltella e uccidendo un bigliettaio e due altre persone, indi si suicidava. Delle carte trovategli sulla persona lo fanno supporre ammalato.

La vita che si vive

Il magistrato penale di Chicago ha testè inflitto due anni di carcere a certo Giacomo Philippe, sedicente « professore di scienze occulte ed ipnotizzatore ».

Un tipo davvero straordinario questo signor Philippe!

Figuratevi che da oltre un mese egli era divenuto il despota e il terrore di tutto il caseggiato in cui aveva posto stanza..... ammobiliata.

Dal portinaio agli abitanti delle camere confinanti col suo letto, su tutti aveva stabilito la sua signoria assoluta; tutti dovevano obbedire ai suoi comandi ipnotici.

Il domestico del primo piano, ad esempio, gli puliva l'alloggio; la cuoca del secondo gli faceva il pane; quella del terzo il companatico; un altro il vino. Insomma, prendendo un po' di qua e un po' di là egli si era creato, diremo così, una piccola lista civile sufficiente per i suoi bisogni quotidiani.

E pazienza se avesse limitata la sua sovranità all'imposizione dei tributi in natura.

Ma Giacomo Philippe, come tutti i despoti, aveva anche le sue bizzarrie da soddisfare.

Fra queste, la più bizzarra era quella di riunire seralmente nel suo modesto alloggio i coniugi e di obbligarli a cantare in coro od a ballare!

Il curioso è che nessuna delle vittime di queste straordinarie bizzarrie mosse mai alcun rimprovero alle Autorità.

E chissà fino a quando la cosa sarebbe durata, se una sera due *detectives*, attratti dal baccano indiavolato che veniva dal secondo piano, non fossero saliti per vedere che cosa mai avveniva.

Quando il Philippo, dopo insistenti squilli di campanello, si decise ad aprire, il più strano spettacolo si presentò agli occhi dei due agenti.

Tutti i coniugi, riuniti in cerchio, cantavano a squarciagola, mentre in mezzo del primo piano, personaggio molto serio e rispettabile, faceva l'arco ai comandi della sua cuoca!

Allo stupore dei due agenti, il Philippe spiegò che si trattava d'una serata di famiglia fra i coniugi; ma siccome i *detectives* parvero non soddisfatti della spiegazione, il Philippe tentò di ipnotizzarli a loro volta, coll'intenzione di aggregarli anch'essi alla bella compagnia.

Dopo tutto, anche ai severi rappresentanti della legge possono riuscire gradite di tanto in tanto quattro salti in famiglia!

Uno di essi, infatti, cadde subito nella rete ipnotica, e vi rimase impigliato dalla punta del *kepi* alla punta dei piedi.

L'altro, invece, appena si accinse del tiro che gli si voleva fare, fu pronto a scambiare la corrente ipnotica con un pugno elettrico, che colpì l'ipnotizzatore in un occhio.

E così con un pugno pupp..... l'incanto.

***

In consiglio di famiglia, radunatosi per dare un taglio a una giovanetta:

— Io accetto il mandato, — dice a un tratto un membro del consiglio, — perchè nessuno meglio di me potrebbe aver cura d'una pupilla.

— Come così? — gli si domanda.

— Certo; è la mia professione! Faccio l'educatrice!

***

L'ultima.

Lo sposo, di ritorno dalla villeggiatura, dove si è recata sola, si lamenta della fredda accoglienza che le fa il marito.

— Ma come, — esclama, — non un mazzo di fiori, non il più piccolo regalo, dopo tre mesi passati lontani da te?

Il marito, confuso:

— E' vero! hai ragione! sono proprio un ingrato!

...e per tutti.

Il misterioso avvelenamento a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,5:

L'autopsia dei tre cadaveri di via del Pantheon è stata cominciata soltanto nel pomeriggio dal Dr Pedys, in presenza del procuratore del re e del giudice istruttore. E' stato sezionato un solo cadavere, i cui visceri saranno sottoposti ad esame chimico. Domani saranno sezionati gli altri due.

L'Agenzia giudiziaria continua nelle sue indagini. Sono stati sequestrati in una vicina osteria diversi recipienti, e anche nella drogheria stessa altri oggetti, ma finora poco si è assodato.

Ancora il misterioso delitto di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 17,5:

Stasera la Polizia arrestò Angiolo Liccioli, Fortunato Meini, Oreste Calderai, Ferruccio Cattolani e Teresa Piatti, che ritiene, nonostante si mantengano negativi, autori del duplice ferimento dei due *bersaglieri* Gianola e Gianelli.

Un compagno di Bufalino trovato morto.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 21,15:

Ieri, presso Montedoro, sotto un alto precipizio, si è rinvenuto il cadavere già in putrefazione del famigerato latitante Diego Licchi, compagno di Bufalino, ucciso in conflitto giorni addietro. Il cadavere venne piantonato: non si conosce finora la causa della morte.

La vittima di uno scoppio.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 18,35:

Sulla draga *Roma*, dell'Impresa Cimpari, si preparava stamane la pressione della macchina, quando, per la rottura di un rubinetto, scoppiò la caldaia, proiettando violentemente il vapore contro il fochista Italo Bonicelli, d'anni 22, da Viareggio.

L'infelice, orribilmente ustionato, venne trasportato d'urgenza all'Ospedale, dove spirava dopo parecchie ore di atrocissimi spasimi.

Un tragico suicidio.

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 21,10:

La guardia municipale Fattarsi Vittorio, durante il pellegrinaggio dell'enorme folla al Cimitero, si avvicinò alla scuola di un suo figlio e si sparò la rivoltella in bocca. Rimase fulminato.

Il fatto destò un'enorme impressione.

Ancora dell'orribile delitto di Moncalvo.

Ci scrivono da Casale, 1:

Ieri si sono recati a Moncalvo il giudice istruttore Gavazzini, il delegato di P. S. Voglio, il tenente dei carabinieri ed il medico dott. Faldella, da Casale.

Questi constatò che la povera piccina — Luparia Letizia, figlia di agiati contadini — era stata brutalmente violata, indi uccisa con quattro coltellate alla gola e gettata in un pozzo in aperta campagna, con un grosso sasso alla gola, tenutovi con filo di ferro.

La povera piccina mancava da casa fino da lunedì, poichè si era avviata alla vicina città di Moncalvo a scuola.

L'assassino ebbe avuto tanto sangue freddo da togliere alla sua vittima gli orecchini d'oro, e di andarli a vendere.

Fu questa circostanza, rivelatasi, che legittimò l'arresto del Gallina Giuseppe, ritenuto autore dell'orrendo delitto malgrado le sue vive negative.

Egli è giunto qui ieri sera col treno delle 20, e fu tosto accompagnato nelle quattro mura.

Il terribile uragano di Messina.

Devastazione e pianto — Inondazione — Case crollate — Morti, feriti — Cadaveri dissepolti

Abbiamo da Messina, 31:

I particolari che arrivano dai luoghi ove il terribile uragano di ieri, già segnalato dal telegrafo, ha compiuto devastazioni e stragi, destano raccapriccio, sconforto e dolore.

Tutta la bella riviera dei Mezzogiorno da Acireale a Messina, tutti i villaggi dal Ringo al Faro, sono un macchio di macerie e di rovine.

L'acqua torrenziale, impetuosa, rovinosa tutto ha travolto nei suoi gorghi devastatori, sradicando alberi, dissodando terreni, abbattendo muraglioni, franando posti, diroccando case, seppellendo sotto le macerie uomini, donne e bambini.

Furono sfasciate parecchie case di via Uccelliera, via Aversa, via Fata Morgana, via Giardin, via Bonfiglio, e ovunque si svolsero episodi dolorosi. Accorsero sollecitamente i pompieri di Casa Pia, approntando validi soccorsi.

Al Gazzeneuro l'acqua fece sì che il cancello di ferro fu coperto per buona metà di sabbia.

Lungo il viale Principe Amedeo, le case sgangate ai numeri civici 30, 40, 41, 42, 43 e 44 vennero completamente allagate e danneggiato le masserizie.

La passeggiata alberata al Ringo presenta un aspetto desolante: la sabbia, scesa giù dai torrenti San Francesco di Paola e San Nicandro, ha devastato non poco quella bellissima contrada: molti alberi sono stati schiantati dal cupo impeto che precedette la pioggia.

Al Paradiso la strada è addirittura ingombra per l'immenso terriccio venuto ivi.

Alla Contemplazione i magazzini del signor De Salvo, ai numeri 954, 955 e 960, vennero completamente atterrati.

Una squadra di pompieri, accorsa ad apprestare aiuto in quelle contrade, restava in agguato della sabbia.

Anche la casa Romano, nell'istessa Contemplazione, venne inondata d'acqua e di sabbia. Il cancello della villa Ommina era bloccato, il terriccio elevandosi per più di quattro metri.

Sempre a Contemplazione, la stalla e il forno di proprietà del signor Portovenero, lungo la riva del mare, vennero atterrati, la sabbia coprivà finanche le tegole.

Alla Fiumara Guardia le case adiacenti, le proprietà, nonchè la linea tramviaria vennero in buona parte distrutte. Ovunque eravi sgomento e desolazione. Squadre di pompieri, guardie di finanza e i consiglieri comunali Fazzello, Luca e Camizzaro fecero veri prodigi di valore, approntando avunque validi, pronti ed efficaci soccorsi.

Lungo la linea ferroviaria Messina-Catania i danni sono stati enormi.

Sulla fiumara di Forza d'Agrò cadde la spalla del ponte che separa Santa Teresa da Sant'Alessio, producendo quivi [illegible] che trasformò quella grande vallata in mare addirittura. Furono trascinati e travolti dalla corrente impetuosa alberi, macigni, colonne di sostegno del ponte e tutto quanto si frapponeva alla fiumana immensa.

I danni ai territori finora segnalati tra Giampilieri e Calatabiano sono immensi.

Ieri vegneti sono stati trascinati al mare.

Tutti i pali telegrafici sono stati abbattuti e moltissimi cavalli ferroviari sono stati diroccati.

A Santa Teresa tutte le case lungo la spiaggia sono state non solo allagate, ma ingombrate di terra e fango, che raggiungono l'altezza di oltre tre metri.

La strada provinciale è tutta un fangaio e in molte parti è franata.

Quasi tutte le mura di cinta dei feudi e delle vigne sono stati abbattuti e l'acqua ricopre la terra.

A Mangano molte case coloniche sono state allagate, le campagne si sono mutate in letti di terribili torrenti che travolgono tutta la vegetazione e perfino gli alberi, e la linea ferroviaria è coperta per un lungo tratto da terra e pietre trasportate dai torrenti.

Il Comune di Giampilieri si trova completamente inondato.

A Messina, sul ponte Giudeca, verso Portalegni, dove si fanno dei lavori in muratura, l'acqua trasportò tutto il materiale a mare.

In via San Crispino il fruttivendolo Orazio Polimeni ebbe allagato tutto il suo negozio, e l'acqua, trasportando tutto fuori, gli produsse grave danno.

Nel torrente San Francesco di Paola una carrozzella da nolo fu travolta dalla fiumana; il cocchiere, il passeggero e il cavallo si salvarono per miracolo; la vettura fu trasportata in mare.

L'uragano produsse gravi danni anche al Camposanto.

Però il punto maggiormente devastato e rovinato è la vasta distesa di campo situata sul lato destro del cimitero, che dall'alto scende fino all'a strada di San Cosimo.

Un muro di cinta divide la strada dal sacro luogo.

Ora l'acqua, scendendo dall'alto e allagando tutto il campo, dissodò il terreno al punto di far venire fuori le casse contenenti le salme di ben dodici morti, le quali, con violenza trasportate al muro di cinta, si ruppero all'urto, mettendo fuori qualche macchio d'ossa. Stamane si sono recati sul luogo gli assessori Patti, Miller ed il consigliere Bonfiglio, accompagnati dal segretario del sesto Ufficio, da due assistenti dell'Ufficio tecnico, sei soldati zappatori ed un caporale. Subito si è proceduto allo scoprimento delle casse restate sepolte sotto il muro, che furono trasportate al Deposito, e si detto mano alle riparazioni.

Appena i lavori saranno compiuti, i cadaveri saranno riseppelliti nelle stesse fosse.

Fra i cadaveri dissepolti vennero riconosciuti quelli del cav. Martire, consigliere di prefettura, morto nel 1898, e di Maria Giuseppa Ruggero nata Maggiore, morta nell'aprile del 1898.

A Scaletta il disastro maggiore si ebbe nell'Ufficio postale, a causa del torrente Saponara, che distrusse tre case dirimpetto ad esso e, buttandosi contro quei materiali, quasi completamente le rovinò, facendo vittima il figlio dell'ufficiale postale Vincenzo Traviglia, e sperdendo tutte le carte e i valori postali.

Oltre il figlio del disgraziato Traviglia, sono a deplorarsi le seguenti vittime:

Il figlio Mariano di Salvatore Ullo; Pan'a Morelli, moglie di costui. Il figlio Carmelo fu tratto dalle macerie della casa rovinata in istato pericoloso di vita.

La figlia di Santi Cucinotta che trovavasi in casa dello zio Carmelo, non riuscì a salvarsi e morì miseramente.

Rizza Santi, sua moglie, incinta, Da Luca Annunziata, i suoi figli Stefano e Annunziata; la trovatella Paletta Maddalena rimasero tutti sotto le macerie della casa da loro abitata in Guido Manari.

Dei feriti a Scaletta trovasi sempre in istato grave Carmelo Ullo.

Alula Filippo, la moglie e un nipotino rimasero anch'essi sepolti sotto le macerie.

Danni e pericoli di inondazioni nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 2, ore 15,40:

E' imminente uno squarcio nell'argine dell'affluente Fossalta, nella località Porcara Bonoria, tra Ferrara e Mantova. Gli abitanti sono costernati. Si iniziano colà febbrilmente materiali per la difesa e il salvataggio. Il canale Burana, molto minaccioso, segna a monte metri 8,22, a valle 5,48.

L'Amministrazione del canale Burana ha eletto nel suo seno una Commissione per verificare le cause che produssero la chiusura della « botte napoleonica » e raccogliere gli elementi per promuovere causa contro il Governo per risarcimento di danni.

Il Po a Casale.

Casale Monferrato, 2 *(Stefani)*. — Il Po alle ore 18 segnava metri 2,80. Decresce regolarmente; il tempo è bello e costante.

SPORT

Ippica.

Le ultime riunioni d'Italia.

Oggi avrà luogo a San Siro l'ultima giornata di corse al galoppo. Domenica, 10, a Pisa si avranno le ultime corse dell'anno.

Il *trotto*, invece, ci offrirà corse per tutto il mese. Dopo la riunione di Treviso, che s'inaugurerà oggi, avremo una importante riunione di corse al Trotter milanese (15, 17, 24 novembre).

La posizione attuale dei *jockeys* d'Italia nell'elenco dei vincitori dei maggiori premi è come nell'unito à la seguente.

1.o Goldaini, 29 primi premi; 2.o Dewey, 22; 3.o Manchester, 21, al quarto posto stanno A. Hook, 12; Woodcock, 12, Chapman, 12, viene quinto Wright, 10. In questa classifica sono ricordate anche le vittorie della penultima giornata di San Siro.

v. f.

Le prossime grandi riunioni di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 2, ore 20,50:

La riunione autunnale di corse al galoppo all'ippodromo del Varo è fissata per i giorni 10 e 14 novembre.

Il giorno 10 si disputeranno il premio *d'Incoronamento* (seconda serie, 5000 fr., 2400 m.), il premio del *Varo* (id., a reclamare, 3000 fr., 1600 m.), il premio del *Littorale Cimiez* (id., id. 10,000 fr., 3400 metri) e il premio *Carnot* (id., 8000 fr., 1300 m.).

Il giorno 14 si disputeranno il premio della Turbie (id., a reclamare, 3500 fr., 1200 m.), il *Gran Premio* (id., 15,000 fr., 2400 m.), il *Gran Criterium* di Nizza (20,000 fr., id., 1800 m.), e il premio di *Chiusura* (handicap, id., 4000 fr., 1600 m.).

Molti sono i cavalli iscritti a queste corse. Nel premio del *Littorale* figurano i cavalli italiani *Sidonia*, *Bettina*, *Tarantella* e *Pirlet*. Nel premio di *Chiusura* sono iscritti *Gina* e *Tarantella*.

Dopo la riunione autunnale si terrà un'altra grande riunione internazionale nel mese di gennaio, e precisamente nei giorni 16, 19, 22, 24, 26, 29.

I premi ammontano a 210,000 franchi.

Il giorno 19 si disputerà il grande *steeple-chase handicap* dotato di 200,000 franchi di premio.

Le iscrizioni si chiuderanno per questa riunione invernale il giorno 15 corrente.

REATI E PENE

Quattro contadini condannati per violenza alla libertà di lavoro.

Ci scrivono da Novara, 2:

Stamane il nostro Tribunale condannava certi Bosetti, Lupo, Campanini, Falconelli a 25 giorni di carcere per essersi stati sorpresi a Granozzo ad impedire con minacce e violenze la libertà di lavoro.

Il processo ebbe luogo per direttissima. Difendeva l'avv. Ciocala.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

La Società ungherese delle Arti decorative si è assunta l'organizzazione della Sezione ungherese all'Esposizione internazionale nostra dell'anno ventura.

Perciò anche il concorso di quel ricco e progredito paese è più che mai assicurato alla Mostra del 1902.

Ivi saranno riuniti, in uno spazio di circa 000 metri quadrati, i più notevoli prodotti degli artisti e degli industriali d'Ungheria in fatto d'Arte decorativa moderna.

Di questo risultato già affidavano, del resto, pienamente i mezzi e l'autorità dei delegati che rappresentano a Budapest il Comitato organizzatore di Torino: Eugenio de Radisics, direttore del Museo delle Arti decorative, Vittorio Caigler, professore alla Scuola politecnica, e prof. Coloman Gyorgy.

Teatro Scribe. — Oggi due recite: una alle 15.30 con *La pattatrice di pace*, l'altra alle 19,45 con *I misteri delle soffitte*.

Gli intermezzi musicali per la « Francesca » e di D'Annunzio. — Dal maestro Antonio Scontrino fu composta tutta la musica che verrà eseguita negli intermezzi della *Francesca da Rimini*, di Gabriele D'Annunzio; ora farà le veci del coro delle tragedie antiche.

L'*ouverture* che precede il primo atto racchiude i temi di tutti i preludi e di tutti gli intermezzi, e descrive distesamente le lacrimevole storia d'amore.

Il primo intermezzo (del primo al secondo atto) è intitolato: *Carattercra*

Il preludio del terzo atto, il *Borso*, è la parte più importante.

La Bonaccia è il titolo del quarto e dell'epilogo.

Il preludio dell'atto quinto è la *Morte*.

Ad ogni pezzo è apposta un'epigrafe dantesca, ispiratrice della musica.

Brevi cori e cori con danza completano l'azione.

Concorso. — E' aperto un esame di concorso per la nomina di 21 medici di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di L. 2200, oltre L. 300 per indennità di

A Lina soltanto egli confidò la sua terribile angoscia; ella era la maggiore e un po' la confidente dei fratelli e dei cugini.

Fortuna volle che Marianna, seduta sotto la finestra della camera dove facevasi la triste confessione, la udisse.

Ah! che volete! Aveva buone orecchie, quella Marianna, e mi udì senza vergogna in quell'occorrenza; il posto in cui si trovava era ben scelto; ella non lo lasciò finchè non ebbe udito tutto.

— Lo sciocchino! — disse poi, scrollando le spalle — come se non potesse rivolgersi a me!

D'un salto corse in casa e chiamò Gian Maria.

— Vieni su da me — gli disse.

E quando fu nella sua gaia cameretta, si volse verso il marinaio con aria di mistero.

— Ho da affidarti una missione delicata — disse, aprendo un cassetto pieno di astucci d'ogni colore e d'ogni dimensione. — Vedi questo bracciale adorno di diamanti?

— Dio buono! — esclamò Gian Maria — non ho mai visto nulla di così brillante se non gli occhi del mio tenente quando guarda.....

Ma Marianna non aveva tempo di ascoltare le sue storie.

(Continua)

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2336.

Il « Patronato operaio ».

Non vi è persona di cuore che possa restare insensibile od indifferente di fronte alle infinite sofferenze che hanno origine da quella che con linguaggio clinico, rispondente a verità, fu definita la « piaga della disoccupazione operaia ».

Pur troppo la scienza sociologica non ha ancora trovato — e forse non troverà mai — il farmaco capace di preservare il Corpo sociale dai mali che provengono dalla disoccupazione.

Ma se non è dato chiudere la sorgente del male, è però possibile agli uomini di buona volontà di lenirne i dolori. E' possibile ed è doveroso.

Perciò accogliamo con plauso l'iniziativa dell'avv. Stefano Scala, direttore dell'*Italia Reale*, per l'istituzione di un *Patronato operaio*, destinato ad agevolare l'*Ufficio di collocamento* che egli ha già aperto nei suoi uffici.

Per conseguire il suo intento, l'avv. Scala si è rivolto fiduciosamente alle più spiccate personalità di Torino: al cardinale arcivescovo, al sindaco, a magistrati, industriali: in una parola a quanti a coll'autorità del nome e col prestigio del loro ufficio, e per illuminata filantropia, possono dare al nuovo istituto una base solida e duratura ed indirizzarlo praticamente ai suoi fini. E da tutti egli ha ottenuto, oltre al plauso, promesse di appoggio e di incoraggiamento.

Sollecitati anche noi ad accedere al nascente *Patronato* la nostra modesta approvazione, ben volentieri accettiamo l'invito, lieti di poter in qualche modo agevolare un'iniziativa la quale, se non potrà operare dei miracoli, potrà tuttavia asciugare qualche lagrima e lenire qualche dolore.

Il triste epilogo delle risse d'Ognissanti.

Abbiamo narrato diffusamente nelle precedenti edizioni, fra le altre, di due risse avvenute l'altra sera, cioè quella in cui erano impegnati certi Sandrone o Vercelli contro alcuni barabba; l'altra avvenuta fra i due cognati Castagno e Oscola. Orbene, vogliamo ora informati che tanto il Sandrone che il Castagno, ricoverati all'Ospedale di San Giovanni, malgrado le cure di quei sanitari, cessarono di vivere ieri stesso: il Sandrone in seguito ai colpi di rivoltella ricevuti al torace, il Castagno in seguito alla terribile bastonata al viso datagli dall'Oscola.

Tutte queste, come gli autori dell'omicidio del Sandrone, ora sono più che mai attivamente ricercati dalla Questura, ma finora sono irreperibili. Che triste Ognissanti!

La Regina madre e Principi di Savoia a Superga. — Ieri mattina, alle ore 9, con treno speciale della funicolare, la Regina madre, la principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi, coi loro seguiti, per la ricorrenza del dì dei morti, si recarono a Superga alla consueta Messa funebre sulla tomba dei loro augusti congiunti.

Funzionò monsignor Bonnet cav. Amedeo, prefetto della basilica, coadiuvato da alcuni sacerdoti.

Dopo la mesta funzione, monsignor Bonnet offerse agli augusti personaggi un servizio di vermutte e rinfreschi.

L'augusta comitiva si fermò pure presso parecchie tombe; indi, verso le ore 10,30, scese col treno speciale, fece ritorno a Torino.

Lungo il tragitto numeroso fu il servizio d'onore e di sicurezza per le LL. AA. RR. e Ducali.

Il Conte di Torino a Firenze. — Il Conte di Torino è partito ieri sera col diretto delle ore 20.5 per Firenze, come avevamo preannunziato. Lo salutò alla stazione il Duca d'Aosta.

Una serata finita ingloriosamente. — Un altro grave fatto, che dapprima non fu neanche registrato dalle Autorità, perchè pareva lieve, accadde nella notte dal giovedì al venerdì scorsi. Certo Tonasetti Luigi, d'anni 25, da Volpalo (Alessandria), pittatore, nella vigilia d'Ognissanti si era

dato alla vicina farmacia Carino, dove fu medicato di una leggiera escoriazione alla gamba sinistra.

Dopo di che ognuno proseguì per proprio cammino.

— Verso le ore 14, nel corso Massimo d'Azeglio, un cavallo, che era condotto a mano dal carrettiere Rosando Enrico, si spaventò pel passaggio di un automobile. L'ombroso quadrupede con un forte strappo si liberò dal suo conduttore, darideò a pazza corsa pel corso stesso.

Però dopo breve tratto di strada l'infuriato quadrupede fu affrontato e fermato da una guardia municipale e consegnato al suo conduttore, che lo ricoverò.

Durante la corsa erano non avvennero disgrazie personali.

— All'angolo di piazza San Carlo e via Santa Teresa il cavallo della vettura pubblica 190, condotta dal cocchiere Picolli Giuseppe, urtò e fece cadere il ciclista Zanetti Alberto, d'anni 20. La Zanetti riportò fortunatamente incolume, ma la bicicletta fu ridotta in istato inservibile dalle zampe del cavallo e dalle ruote della vettura.

L'auriga, come se nulla fosse successo, frustò il cavallo ed in breve scomparve, ma però le sue generalità furono trasmesse al danneggiato.

— La spazzaturaia privata Saroglia Giuseppe, di anni 36, abitante alla Madonna di Campagna, si recò nella casa N. 1 del corso Francia per sbrigare alcune sue faccende, e lasciò incustoditi sul corso carro e cavallo.

Questo, impauritosi non si sa di che, si diede a correre precipitosamente verso la Barriera Giulio, però presso la via Droyetti, urtò con una ruota del veicolo, che si trascinava dietro rumorosamente e malamente, contro un paracarro: il veicolo si rovesciò ed il cavallo dovette fermarsi.

Due guardie municipali ed alcuni passanti accorsero a rimettere il tutto in carreggiata, ed il Saroglia venne dichiarato in contravvenzione.

Nessuna disgrazia personale.

Investimenti ciclistici. — Per la splendida giornata di ieri molte biciclette ritornarono all'aperto, ed era naturale che oggi si dovessero subito registrare diversi investimenti ciclistici.

In via Milano certo Sassi Giovanni, d'anni 28, investì e gettò a terra la contadina Bria Caterina, d'anni 30, da Vinovo. La Bria riportò alcune leggiere escoriazioni ad un braccio.

— In via Ponte Mosca, Mauri Alessandro, d'anni 23, capo-treno delle tranvie a vapore Leyni-Volpiano, stando in bicicletta, investì e fece cadere la ragazzina Barbato Teresa, d'anni 9, che riportò una leggiera contusione alla fronte.

— All'angolo dei corsi Vittorio Emanuele II e Re Umberto il negoziante Barsio Giovanni, d'anni 25, investì con la bicicletta e fece cadere al suolo i ragazzi Bertero Cesare d'anni 4, e la sorella Olimpia, d'anni 7. Così questi cadde anche il Barsio.

La piccola Olimpia rimase incolume, mentre il piccino Cesare ed il ciclista riportarono ferite giudicate guaribili in cinque o sei giorni.

— Infine in via Roma, angolo via Carrozzai, il negoziante di stoffe Fea Paolo investì certa Monsetto Eugenia, che attraversava la via Roma con un cesto d'uova sotto il braccio.

La Monsetto cadde, le uova si ruppero, ed il Fea, a scanso di ulteriori noie, indennizzò la donna, che, dopo essere stata medicata col preparato antisettico da una guardia civica, se ne andò pei fatti suoi.

E per oggi pare che basti.

I suicidi. — Il macchinista ferroviario Carrera Alessandro denunziò di essere stato derubato di L. 45 che aveva lasciato nella tasca della giacca, appesa nel locale dei macchinisti della stazione di Porta Susa.

Musiche al pubblico. — Il Corpo di musica municipale, tempo permettendo, darà concerto oggi, 3, alle ore 15,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:

Marcia trionfale, V. Lucchini — Sinfonia nell'opera *Il Barbiere di Siviglia*, G. Rossini — Gran fantasia sull'opera *Il Re di Lahore*, J. Massenet — *Suite d'orchestre - Scene pittoresche:* a) Marcia, b) Aria nel balletto, c) Angelus, d) Festa boema, J. Massenet — Sinfonia nell'opera *La Figlia del reggimento*, G. Donizetti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Il nuovo ponte Umberto I e gli interessi della regione oltre Po. — L'Associazione per gli interessi della regione oltre Po terrà un'adunanza straordinaria domani, 4, nella *Birraria Fabagn*, per trattare l'argomento: « Il nuovo ponte Umberto I ».

La Vittoria. — Martedì, 5, seduta straordinaria alle ore 8,30, per le elezioni generali.

STATO CIVILE DI TORINO.

2 novembre 1901.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONIO: Fascio Giacomo con Vigna Maddalena.

MORTI: Scalvini Giuseppe, d'anni 80, di Balmuccia, ingegnere, corso Regina Margherita, 198.

Doglione Giulia n. Pavia, id. 58, di Agliano d'Asti, casalinga, via Bogino, 27.

Parotti cav. Tommaso, id. 72, di Torino, ricevitore del dazio a riposo, via Lagrange, 45.

Zappi Carlo, id. 61, di Verona, pittore, via Maxini, 26.

Botta Lucia (ved.) n. Capella, id. 86, di Torino, casalinga, via Vecchia di Collegno, 646.

Thomas Clinton nuor Emma, id. 33, di Oliverbrant, Inghilterra, religiosa, strada Val Salice, 14.

Serra Giustina (ved.) n. Molino, id. 66, di Chieri, mercimia.

Coppo Giacomo, id. 57, di Trivero, ate.

Vietta Pietro, id. 14, di Lavoue, contadino.

Barrera Prassede n. Gallo, id. 28, di Guerino d'Alba, casalinga.

Pasè Enrica n. Doglioni, id. 52, di San Mauro Torinese, sarta.

Bardo Lorenzo, id. 33, di Grugliasco, capo-cuoco R. Manicomio.

Giacoletti Annetta, id. 33, di Castello Torinese, casalinga.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 39, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 31 ottobre al 2 novembre:

Bono Aless., fabbr.	con	Bonifacio Emma.
Dovetto Pietro, negoz.	»	Gasco Anna, negoz.
Berrino Candido, agiato	»	Razzano Rosa.
Oldano Gius., tranviere	»	Stella Margarita, oper.
Busatto Ed., confettiere	»	Siri Lucrezia, stiratr.
Beltramo Gius., conduc.	»	Valerio Margh., oper.
Merlo Gius., marmista	»	Antoniotti Ern., orlat.
Reina Stefano, meccan.	»	Ellena Ter., operaia.
Assandro Maggior., vetur.	»	Manasjeli Eva Evelina.
Mina Franc., tornitore	»	Cocenda Luigia, tessitr.
Vardoni Emilio, mecc.	»	Vigolet Maria.
Albano Carlo, man. ferr.	»	Ragazzone Antonia.
Balduzzi Claudio, pension.	»	Giorgioli Regina.
Bughon Ireneo, legnaiuolo	»	Zino Virginia, sarta.
Ducommun d. Boudry P.	»	Appiano Francesca.
Gianoglio G. B., vetturale	»	Blanchard G., giornal.
Tazzani Felice, commesso	»	Avanzini A., agiata.
Ardisson Pietro, dott. legge	»	Malaterra A., agiata.
Lattanzi Gregorio, possid.	»	Balduccini A., sarto.
Allemano E., manovale	»	Casetti Teresa, cuoca.

Sugli ultimi lavori del Congresso vinicolo di Novara.

Per la distillazione dei vini scadenti.

L'on. Carlo Rizzetti ci scrive per rettificare un'inesattezza nella quale è caduto il nostro corrispondente riguardo alle deliberazioni approvate dal Congresso vinicolo di Novara.

Il quale Congresso, tra l'altro, fece istanza al Governo perchè sia « concessa la distillazione dei vini deboli e di impossibile conservazione, e sia perciò accordata una notevole riduzione sulla tassa di distillazione; perchè l'abbuono sia del 100 per cento invece che del solo 90 per cento; perchè sia accordata l'aggiunta in franchigia dell'alcool, e fino al 2 per cento ai vini deboli per il consumo interno ».

Per le scuole italiane all'estero.

L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha diretta una circolare ai nostri agenti diplomatici e consolari per notificare che le scuole all'estero non debbono essere una copia fedele delle nostre scuole all'interno, ma, adattandosi ai varii ambienti per ottenere il essere frequentate da molti, debbono assumere un carattere proprio, col fine determinato di prendere la notizia della nostra civiltà e della nostra lingua, di gettare i semi per avviare rapporti economici e commerciali e di cimentare i vincoli dei figli degli emigrati colla madre patria.

La circolare propone alcuni quesiti, e dopo le risposte stimerà una concreta modificazione di programmi.

ULTIME NOTIZIE

IL CONFLITTO FRANCO-TURCO

Nessun contr'ordine.

La divisione Caillard nelle acque greche

L'incoscienza del sultano.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9:

L'incrociatore *Chanzy*, che è stato sempre pronto a partire per raggiungere la divisione navale Caillard con gli eventuali nuovi ordini del Governo, è tuttavia nel porto di Tolone.

I corrispondenti della Corsica avendo ieri segnalato il passaggio della squadra, si riteneva che questa fosse ancora a poca distanza, in attesa di ordini. Ma stamane si è saputo che la divisione Caillard ha già oltrepassato lo stretto di Messina, e che attualmente naviga per le acque greche. Domani giungerà nella baia di Middila, presso Mitilene, e lì occuperà. Se la resistenza del sultano perdura, Caillard farà sbarcare le truppe a Smirne o si impadronirà della dogana.

L'*Echo de Paris* afferma che nell'ultimo Consiglio dei ministri Delcassé era assai titubante di ricorrere agli estremi, ma Loubet stesso lo incoraggiò alla risoluzione.

Pare che il sultano, dopo che fu nota la partenza della squadra, abbia fatto delle offerte. Il 30 ottobre Munir-bey telegrafò a Costans che la Porta offriva 300,000 lire turche a Lorando. Poi il 31 il sultano fa annunziare che i porti turchi sono difesi con mine e torpedini. Il 1o novembre chiede l'aiuto di Guglielmo; il due proclama che accorda le 340,0000 lire turche chieste da Lorando ma senza precisare il modo del pagamento.

Come vi telegrafai, nei circoli diplomatici non si crede che la Turchia pagherebbe. Sembra inoltre giunto il momento per la Francia di regolare tutte le questioni che la interessano nel Levante, fra le quali è prima la protezione degli armeni e di tutti i cristiani dai turchi.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che la crisi in Turchia è imminente. Si parla di Towfick-pascià, come nuovo granvisir, e di Munir-bey come ministro degli esteri.

I giornali francesi credono che le operazioni del Caillard saranno sollecite e che la soluzione del conflitto avverrà avanti la fine della settimana.

Torbidi in Tripolitania.

Una Potenza estera?

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9,10:

Arrivano notizie di gravi torbidi che sarebbero scoppiati in Tripolitania.

Le tribù arabe si sarebbero sollevate contro i turchi. Dei villaggi interi bruciano.

Amursi e Zanussi sono già quasi distrutti.

Il giorno 30 ottobre il vali fece fare molti arresti.

Si vuole che l'insurrezione sia fomentata da una Potenza estera.

Botha fu il vincitore del colonnello Benson.

Pretoria, 3 (*Stefani*). — Diciassette capi boeri furono novamente condannati all'esilio. L'attacco contro la colonna inglese di Benson fu diretto da Botha.

I minatori francesi lavorano tranquillamente.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9,20:

Ieri in tutti i centri minerari si lavorò tranquillamente.

Menelik contro le ferrovie francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9,55:

Il noto umorista Grasclaude, che è in viaggio pel Madagascar, passando pel Mar Rosso, ha visitato Gibuti e l'Harrar, e constatò che Menelik non vuole che le ferrovie penetri nel centro dello Stato.

Grasclaude dice che questo è un grave smacco per la Francia.

Nicaragua e Stati Uniti.

Washington, 3 (*Stefani*). — Il Nicaragua denunciò i trattati concedenti agli Stati Uniti il diritto di costruire un canale attraverso il Nicaragua.

Varie da Berlino.

Il sultano contro i gesuiti — Per l'annessione di Creta alla Grecia — La disoccupazione in Boemia.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 8,45:

La *Frankfurter Zeitung* dice da Costantinopoli che un *iradé* del sultano proibisce che i gesuiti espulsi dalla Francia abbiano ingresso in Turchia.

— Si afferma che la Russia lascerà al principe Giorgio carta bianca in Creta, e che ravvicinerà l'attuale console generale russo a Canea con uno dei più attivi impiegati devoti a Lamsdorf.

Tutto ciò confermerebbe la decisione di far annettere Creta alla Grecia.

— Il Governo bavarese, per provvedere alla disoccupazione degli operai, ha deliberato di affrettare i lavori ferroviari stabiliti, e di spingere con tutti i mezzi le costruzioni dei privati.

Si sconsiglia di impiegare operai stranieri, e si decise di provvedere quegli operai che sono capi di famiglia.

Commercio d'importazione e d'esportazione fra l'Italia e gli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 3:

La Camera di commercio italiana in New York comunica:

L'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di settembre dell'anno in corso è stata di dollari 3,615,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 1,578,022.

L'importazione italiana negli Stati Uniti nei primi nove mesi dell'annata in corso è stata di dollari 19,450,000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 20,741,760. Nel mese di settembre del corrente anno si sono importati dall'Italia dollari 710,000 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 se ne era importata per dollari 521,035. Nel mese di settembre del corrente anno giunsero dall'Italia agrumi per un valore di dollari 50,800, mentre nel corrispondente mese del 1900 ne erano stati importati per dollari 236,952.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di settembre del corrente anno è stata di dollari 3,215,000, mentre nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 2,501,833.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia nei primi nove mesi del corrente anno è ammontata a dollari 24,780,000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 25,552,906.

A Mentana.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,15:

Proprio adesso le Associazioni popolari e le rappresentanze partono per Mentana. Ci sono molte bandiere, parecchie corone, moltissimi garibaldini in camicia rossa.

Nota Menotti Garibaldi, il colonnello Elia, tutto il Consiglio delle Società dei reduci. Il tempo, meraviglioso, favorisce il concorso, cosicchè si son dovuti formare due treni per Monterotondo.

Sono partiti anche adesso per Mentana l'onorevole Andrea Costa e Stefano Cavina. Questi parlerà sull'ara di Mentana.

Un'interpellanza dell'on. Cicotti

sulla liquidazione fatta alla Commissione Cinchiarla.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 8,40:

L'on. Cicotti ha inviato un'interpellanza parlamentare per sapere le ragioni della liquidazione che è stata fatta alle indagini della Commissione d'inchiesta, che si è tenuta alla sola Amministrazione comunale, contrariamente alle disposizioni del decreto reale che l'istituì.

La *Propagande* ribadisce le accuse contro Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 9:

La *Propagande* ribadisce le accuse contro Afan de Rivera, e dice che una diffami, ma accetta domandarla di essere sottoposta a un processo.

Il generale trovò comodo il giudizio segreto dei generali, ma questo non può soddisfarla.

Tempesta a Pieve di Teco.

Il monumento del Redentore abbattuto.

Ci telegrafano da Pieve di Teco, 3, ore 10,30:

Giungono notizie dalla vallata che il tempo cattivo ha distrutto il raccolto delle uve; due ponti furono trasportati dalle acque.

Si accerta che si sono spezzate le catene che sorreggono il monumento al Redentore posto sul monte Zuccarello. Il monumento fu gettato a terra dalla tempesta.

Un fulmine ha distrutto due case; vi sono due feriti.

Fatti di sangue a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 10:

Alfredo Balzani, detto Pecorai, barcaiuolo nella darsena di Angelo Calzolari, in via Canto Sulle, licenziato dal servizio, recidivo con una coltellata al cuore l'altro garzone, Pietro Biagini d'anni 42, ammogliato e padre di figli, il quale doveva scampare il suo posto. L'assassino è latitante.

Ieri sera, alle Cascine, accoltellati reciprocamente all'Omnibus, coll'operaio Riccardo Jacopini, d'anno 31, sarto, non dei peggiori loro furiori.

" Le voile du bonheur „ di Clémenceau.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8:

Ieri sera, al Teatro Antoine, ebbe luogo la prova già tanto attesa del dramma di Clémenceau: *Le voile du bonheur*.

Il velo è la cecità di un ricco rimasto, diventato Re-cieco, per la qual cecità egli immagina tutte resse le cose reali. Poi ricupera il lume degli occhi e vede e studia e si accorge del a malva, ità umana. Allora il ricercca volontariamente e ritorna felice.

Questo dramma simbolico dell'ambiente ricco è stato ammirabilmente messo in iscena ed ha ricreato nel Clémenceau un grande poeta drammatico.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione dell'Anno accademico al R. Museo industriale italiano.

Stamane, alle ore 10, presenti molti professori, allievi, numerosi invitati, tutte le principali Autorità civili e militari, ebbe luogo la solenne inaugurazione degli studi al R. Museo Industriale.

Nell'ampia ed elegante sala si notavano nella numerosa eletta di distinti personaggi ivi convenuti alcune eleganti signore e signorine, fra cui parecchie allieve del Museo.

Notammo fra gli intervenuti il senatore Pinelli, il comm. Voglio, rappresentante del Municipio, il conte Tassoni di Castellazzo, rappresentante della Deputazione provinciale, il cavaliere uff. Ragione, rappresentante della Camera di commercio, il cav. A. Trinchieri, consigliere delegato, rappresentante del prefetto, il rappresentante della Pretura generale, il senatore Frescot, il senatore Cibrario, il comm. Mauri, intendente di finanza, il prof. Mailletti, direttore del R. Museo, il cav. Abrate ed il prof. Fusella, membri della Giunta direttiva del Museo, l'onorevole Bertetti, il comm. Heyeend, il commendatore Pellegrini, l'ing. Viseri, parecchi assessori e consiglieri comunali, molti professori, fra cui Castellari e Tedeschi dell'Università, Guidi e Fettarappa della Scuola d'applicazione, Rotondi, Tessari, Battiglia, ecc., ecc., del Museo, Benetti dell'Istituto tecnico.

Alle 10 precise tutti gli intervenuti hanno preso posto ed il presidente del Museo, senatore Frola, incomincia a parlare.

Il presidente on. Frola saluta gli intervenuti a nome del Governo e della Giunta direttiva del Museo. Si compiace che l'Istituto prosegua, con vantaggio del Paese e della istruzione superiore industriale, nella via aperta, unendo la scienza col lavoro, unione dalla quale sor ge l'industria, potenza ce mica che scioglie l'enigma delle forze della natura. Riassume quanto si fece dal Museo nella sua duplice funzione di Istituto superiore di insegnamento e di grande Laboratorio di ricerche al servizio dello Stato e dei privati.

Delinea quanto verrà compiuto nell'anno che si inaugura, specialmente fermandosi sulla istituzione dei nuovi corsi di tecnologia degli zuccheri e della carta, di chimica tintoria, di costruzioni elettro-meccaniche, di telegrafia e telefonia, e sulla sistemazione dei laboratori di meccanica e di macchine termiche. Ricorda l'impianto del gabinetto per lo taratura degli strumenti elettrici e quello per le analisi micro-copiche dei metalli.

Ringrazia gli enti, che, compresi dello spirito moderno, aiutano l'esplicarsi di tali istituzioni ed accennando alla prossima Esposizione internazionale di arte decorativa moderna annuncia che per tale epoca avranno luogo nel R. Museo l'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris ed il secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali del Regno, che, annuncia il ministro Baccelli ed il Governo, venne indetto per disentere sui principali temi relativi all'insegnamento tecnico inferiore.

In quell'occasione gli scienziati e le persone che vi accorreranno potranno già constatare quanto si operò a beneficio del rinnovamento economico industriale del Paese e dell'insegnamento superiore tecnico. Frattanto, ascoltando il Museo all'opera volonterosa del Comitato dell'Esposizione e di tutta la cittadinanza, il presidente prega il prof. Vacchetta a voler iniziare gli studi con il suo discorso sull'importante tema: *Pel nuovo stile decorativo*. Il prof. Vacchetta cordialmente accennando all'intimo legame della scienza e dell'arte che nel R. Museo industriale italiano hanno pari culto; rileva quindi la necessità che l'arte vivifichi l'industria, dice che caratteristica del secolo XIX fu il non aver esso fin'ora proprio, mentre attualmente esiste di fatto un'arte nuova, come la prossima Esposizione torinese certamente dimostrerà. Concludo additando agli artisti italiani la via da percorrere, non di servile imitazione, ma di forte studio delle opere delle altre nazioni che ci hanno preceduto, e si augura di poter presto salutare un'*Arte nuova italiana*.

Molti applausi salutano i discorsi sia del senatore Frola, inaugurante all'assenza del Ministro, sia del prof. Vacchetta che auspico il sorgere della nuova arte italiana.

Indi gli intervenuti, tutto la guida del presidente, dei professori e degli assistenti, poggiano Italia, ing. Scavia, ecc., visitano i gabinetti del Museo. Ammirato specialmente il gabinetto dell'assaggio carte, dove i visitatori poterono osservare l'intero processo di fabbricazione della carta a mano. Nel laboratorio di elettrotecnica si notava soprattutto il trasformatore di 60 mila volts, il più grande d'Italia, un apparecchio telegrafico Marconi senza fili. Così pure attirava l'attenzione una nuova macchina per l'aria liquida.

E avvenuto i visitatori ebbero campo di persuadersi, sia dai discorsi uditi come pure dai richiestissimi gabinetti, che Torino può essere orgogliosa di possedere un Istituto di istruzione superiore industriale non secondo a nessuno per l'infaticabile attività della Presidenza, della Direzione e del Corpo insegnante.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 8: 709,3; ore 15: 708,8; ore 21: 712,3.

Stato atmosferico — Ore 8: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nordi in gradi centesimali:
Minima = 3,7 Massima = 16,0

(Piazza Castello - Volta sinistra al Real del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2 + 9,8
Temperatura minima dalla sera dell'1 al 2 + 3,8
4 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 12; tramonta alle ore 17, minuti 1).

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15:

Europa — Pressione massima di 770 accora sulla Danimarca, bassa a 760 sul basso Mediterraneo, minima di 755 sul Mar Rosso.

Italia 24 ore — Barometro quasi stazionario in Sicilia, calato altrove fino a cinque millimetri nell'Italia superiore; temperatura dovunque notevolmente diminuita; piogge sull'Italia inferiore ed isole; nembi temporali in Sicilia; quasi dappertutto venti forti o fortissimi del primo quadrante; agitato specialmente l'Adriatico.

Stamane cielo quasi sereno in Val Padana e sul versante Tirreno settentrionale e centrale, nuvoloso altrove; alcune piogge sulla penisola salentina e Sicilia; ancora venti forti o fortissimi del primo quadrante; mare agitato o molto agitato lungo le coste settentrionali. Barometro massimo a 771 sull'Alto Veneto, basso a 760 al sud Sardegna.

Probabilità: Venti forti o fortissimi del primo quadrante al centro e sud della penisola e Sardegna, moderati o forti altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante adriatico meridionale ed isole, quasi sereno altrove; temperatura in diminuzione; mare agitato o molto agitato.

La temperatura di Roma.

Roma, 2, ore 20,45. — La temperatura minima oggi fu di 8,7; la massima di 15,6.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane

2 novembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 per cent.	101 60	101 60	101 [illegible]	101 65
id. fine prossimo	101 [illegible]	101 50	101 [illegible]	101 [illegible]
id. 4 1/2 o/o	110 [illegible]	110 75	110 65	110 [illegible]
Az. Meridionali	692 50	691 50	691 —	692 —
» Mediterranee	463 —	462 —	461 —	461 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	502 —	— —
» Banca Italia	951 —	950 —	953 —	950 —
» B. Comm. It.	866 50	864 —	— —	— —
» Credito Italiano	913 —	914 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	168 —	— —	— —
» Banca Generale	61 —	62 —	62 —	62 —
» Rubattino	474 —	474 50	— —	— —
» Raffineria Zucc.	306 —	307 —	— —	— —
» Soc. Carti Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1243 —	1240 —	— —	— —
» Costr. Veneta	98 —	99 —	99 —	99 50
» Edison	440 —	— —	— —	— —
» Metallurgiche It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	197 —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	103 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	809 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	771 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	207 —	— —	207 50
Obbl. Ferr. It. 3 o/o	318 75	318 —	317 50	318 75
» Ferr. Merid. 3 o/o	— —	— —	— —	— —
Cambio Londra	102 [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]
» Svizzera	102 [illegible]	— —	— —	— —
» Londra	25 50	— —	— —	— —
» Germania	120 50	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 novembre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 80
» » 3 1/2 0/0	101 —
Rendita italiana 5 0/0	10 10
Cambio su Londra a vista	25 11
Consolidati inglesi	91 15/16
Obbligazioni Lombarde	302 50
Cambio sull'Italia	2 5/8
Turco Nuovo	23 45
Banca di Parigi	973 —
Tunisino	4 3/8 —
Egiziano 4 0/0 rend.	impossibile
Rendita Ungherese 4 0/0	102 10
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	70 20
Banca Ottomana	515 —
Argento fino	26 75
Credito Fondiario	495 —
Suez	3754 —
Lotti Turchi	103 —
Ferrovie Meridionali	678 —
Rendita Russa nuova	inquotato
» Portoghese 3 0/0	65 62
Banca di Francia	3560 —
Cambio Madrid	42 20
Tendenza sostenuta.	

BORSA DI VIENNA, 2.

Credit o Austriaco	6 9 —	Cambio su Londra	238 67
Lombardo	61 —	Lire italiane (carta)	95 55
R. Austro-Ungarica	266 50	Rend. Austr. (arg.)	98 95
Austr acha	4 5/8 —	Id. in carta	98 2/4
R. Austro-Ungarica	11 90	Union Bank	512 —
Napoleoni d'oro	19 10	Rend. Austr. in oro	118 65
Argento	100 —	Ungherese in oro	93 —
Cambio su Parigi	95 22	R. Passi Russi	207 90
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	20 52 5	Obbl. Ferr. It. 4 0/0	66 40
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	93 50
Credito Austr.	275 —	Ferr. Meridionali	135 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	93 —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	183 —
Cons. Prussa. 4 0/0	106 80	Russe (contanti)	216 85
Rend. Turca 1 0/0	23 20		
Tendenza calma.			

Peccato soltanto che egli, sfuggito si spesso alla giustizia per i delitti commessi, sarebbe stato di sua mano, se un giorno la sua creatura avesse il terribile segreto, subendo una morte che dopo tutto non aveva meritato. La disperazione dell'assassino che la fanciulla avrebbe fatto, se ella l'aveva visto, poteva riuscire favorevole al padre; ma ella era stata in pochi istanti testimone dell'orribile scena nella vacillante luce della candela..... e sotto le schiaccianti deposizioni della giustizia, com'era possibile che si prestasse fede ad una povera cieca?

Era da notarsi che quantunque al colmo della disperazione per l'evidente probabilità d'essere incolpato del delitto di Royal, lo sciagurato uomo non aveva mai tentato un solo istante di rivalersi sul giovane Leonardo, come aveva fatto Royal. Ch'egli permettesse le lunghe ed inquiete sofferenze di Leonardo era certamente un male, ma aveva la sua giustificazione nell'importanza degli altri avvenimenti che avevano reclamato tutta la sua attenzione, e soprattutto nella sua incapacità di comprendere nel giusto segno gli effetti dell'immeritato fardello di dolore.

Non pensava a Leonardo che con infinita pietà, poichè nella sua angoscia vedeva inutile ogni sforzo per tentare di sollevare la colpa che pesava su di lui, quando un solo soffio sui guanti delittuosi di Royal non avrebbe soltanto travolto dal stesso nelle rovine, ma anche l'essere che egli amava maggiormente sulla terra, la sua figlinia. Il corso dei suoi pensieri doveva però presto interrompersi, poichè Royal era troppo avveduto di conseguire una vittoria completa.

— Trionfo completo! — esclamò Royal, lasciandosi cadere con passo tragico su d'una sedia, già calcolando i progressi che aveva fatto nel cammino del trionfo, mentre pensava nuovi ritratti. — Dopo tutto io non faccio che il mio gioco.

— Insomma, che volete?..... — l'interruppe bruscamente sir Lorenzo, venendo allo scopo; sebbene egli sapesse che la vittoria di Royal era dovuta più al un singolar caso che alla propria astuzia, non aveva dubbio che il suo complice si sarebbe valso di quell'opportunità per turarlo a soddisfare le proprie pretese.

— Nulla di spiegato — rispose il compagno. E considerando che sempre era stata sua consuetudine d'accettare, anzichè dettare egli stesso le condizioni di pace tra di loro, il furfante si comportò meravigliosamente bene.

— Il gioco alla Huntingford ci ha serviti finora troppo bene, mio caro sir Lorenzo, per non preferirlo ai proventi clandestini del *But*. Specialmente poi quando i due compagni vanno così perfettamente d'accordo. Io mi lamento di una cosa sola. Sta bene che io divida le vostre rendite, ma io voglio dividere altresì i vostri onori; sono stanco di sviguarnella sempre al momento migliore. Non so perchè non potrei rappresentare anch'io come voi il perfetto gentiluomo..... Voglio entrare con tutti gli onori nel palazzo Huntingford, esser presentato ai vostri migliori amici; insomma, noi due dobbiamo essere nei più intimi rapporti tanto in pubblico che in privato. Ma non ispite che quando sarò in confidenza colla vostra sposa compagna, in me che non si dica potremo indurvi e..... formarci una fortuna?.....

— Ciò non servirebbe che a rovinare ogni cosa — obbiettò sir Lorenzo, cercando invano nella sua mente un'arma atta a combattere il suo avversario.

— Non si tratta ormai più di discutere — ribattè Royal con un'aria d'autorità che non aveva mai osato sommere dinanzi al suo compagno. — La stessa operazione di questa notte servirà a stornare ogni sospetto. Chi, se non il demonio, s'immaginerebbe che il *But*, scassinò la propria cassa, rubò il denaro che è suo?.....

Voi siete una volpe astuta, mio caro sir Lorenzo, sebbene questa volta vi troviate inferiore alla vostra fama. Voi potete salvarvi, ed io intendo che salviate pure me.

— E che direste se io mi rifiutassi di obbedirvi? — proruppe il gobbo, irritato dall'insolenza dell'uomo che fino a quel momento era stato un automa in mano sua.

— Voi mi rifiuterete!..... Non l'oserete!.....

— Non siete voi l'uomo che possa usare tale parola con me — esclamò sir Lorenzo, col volto fiammeggiante di collera. — Non nego che voi siate riuscito a battere sir Lorenzo, il gobbo. Niuno fuorchè voi si sarebbe valso di armi così rifiutate..... Ma sappiate che il Re può difendersi, come può ancora giocare uno dei suoi famigerati tiri. Quando, — e s'agitò freneticamente per liberarsi dalla prigione delle mollo e delle cinghie che gli contorcevano il corpo, nonostante del dolore che quegli sforzi gli producevano, — quando stiamo di fronte l'uno all'altro, uomo contro uomo.....

— Sì, uomo contro uomo — ma con una donna in mezzo se vi sarà da battersi, le percosse cadranno su di lei, anzichè su di noi. — Una completa rottura tra di noi...e le conseguenze colpiranno... la vostra figliola... *(Continua)*.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2. — Press.

LIVERPOOL, novembre (sera) 2 3

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — Brasiliani, Egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata Balle N. 7,000 5,000
di cui per la speculazione » » 500 500
per la consumazione » » 6,500 4,500
Importazioni » » 17,000 23,000
Approvvigionamenti a sbarcare
più corrente » d. 4 1/32 4 7/64
per novembre-dicembre » d. 3 29/32 4 3/64
per gennaio-febbraio » d. 3 29/32 4 1/32
per marzo-aprile » d. 4 1/64 4 1/64
Americani in ribasso di 3/32.

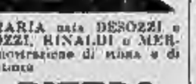
HAVRE, ottobre (sera) 2 3
Cotoni — Vendite Balle N. 3,700 3,500
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 62,000 30,000
Mercato calmo.
ANVERSA, 2. — Press.
MAGDEBURGO, novembre (sera) 2 3
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
di Germania 88 disp. franco 7 30 7 17
MANIGLIA, ottobre (sera) 2 3
Frumenti — Importazione quintali 15,110 30,500
» — Vendite 3,500 — —
Affari calmi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 novembre 1901.

Torino	36	81	31	3	33
Bari	17	4	61	24	23
Firenze	65	87	61	48	5
Milano	68	15	76	81	31
Napoli	82	13	41	67	62
Palermo	64	69	65	40	29
Roma	27	77	63	60	52
Venezia	16	13	64	76	12

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUGUSTO PAOLO, gerente.



La vedova CONTINI MARIA nata DESOZZI e famiglie, le famiglie BESOZZI, RINALDI e MERLINO, commosse dalle dimostrazioni di stima e di affetto date al loro caro estinto

CONTINI PIETRO

sentitamente ringraziano quanti vollero associarsi al loro dolore nella luttuosa circostanza.

Torino, 2 novembre 1901. 14174

Città di Torino

AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne aggiudicata l'impresa della provvista feretri che occorreranno annualmente in tutto il territorio di questo Comune, durante il quinquennio 1902-1906, mediante il ribasso di L. 6 per cento.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale, ove sono visibili le condizioni dell'appalto, offerta di ribasso non inferiore al vigesimo, scade alle ore 11 di venerdì 8 novembre 1901. 18787

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Cerco alloggio due o tre camere qualunque posizione, preferibilmente piano terreno. — Scrivere N. P. L. 115, Ristorante Ligure, Torino. n 14107

Signora dabbene cerca bella camera vuota presso signora sola. Località tranquilla. — Scrivere C. D. 20, posta, Torino. c 14143

Da affittare al presente in via San Simone, 4, scontro stazione ferrovia Ciriè-Lanzo, due alloggi 6 membri, antecedità moderna, 1.o piano e 3.o piano con terrazzo, L. 600. 14092

Da affittare alloggio mobiliato di 4 camere e cucina. Comodità moderne. — Corso Vittorio Emanuele, 5, p. 1.o. c 14145

Da affittare via San Secondo, 57, *spaziose locali* per ufficio, laboratorio, magazzino. — Pel 1.o aprile, ed N. 35, *alloggio signorile* al secondo piano di 6 camere, con tutte le comodità moderne. c 13976

Da vendere in Torino comodità portici e tramways; palazzo con giardino scuderia e rimessa. Da affittare alloggio di 18 vani colle comodità moderne, giardino, scuderia e rimessa. — Recapito all'Ufficio proc. colleg. cav. Alberto Bulbio, via Siccardi, 2, p. 2.o. c 14115

Palazzina nuova costruzione, vicina al giardino Valentino, d'affittare o vendere. Mediatori esclusi. — Dal portinaio corso Valentino, 40, Torino. c 13560

PALAZZINA da vendere oltre Pa, Barriera di Piacenza, stradale di Moncalieri, N. 107, composta di dodici vani e locali portici con cantine — Gas ed acqua potabile — Vista dell'Esposizione e del Parco Valentino. c 13656

VENDESI elegante palazzina con giardino, composta di vasta sala e camere munite di ogni comodità moderna, situata in bella posizione. — Chi desiderasse trattarne l'acquisto favorisca dare il suo nome ed indirizzo alla Gazzetta 6, *Hoepli-scia e Fogler*, Torino. Non trattasi con mediatori. c 13513

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum **L. 1 50**

Aymaville. Vidi le corrispondenze per te; chimè, povero Aymaville! No? c 14152

Fatale Pubblicansi terza pagina. Riveverti. Anelo rivederti. Scrivimi ancora così. Confortami. c 14166

Luce. Sì: luce, vita, anima, spirito, tutto tu sei per me, e dolce visione di paradiso. c 14171

Disadorata. Non puoi immaginare strazio mio cuore vedendo meco in dubbio mio fermento amore. Sai per me l'fare che irradia la mia vita, sei il mio unico e costante pensiero. Possibile che i miei occhi, lo mia parola siano sì poco eloquenti da non averti ancora convinta che, come per lo passato, così ora e sempre fui, sono, sarò tutto tuo? Perciò addolorato, confortandomi però nel pensiero che al mio ritorno troverò il mio angelo come lo amai. Mille b. c 14125 **Tutto tuo.**

My be. Lettere tue sono unica mia felicità. — Scotlebene; speranza rivederti presto, stringerti al cuore, indi morire non importa. Poco portarti via non solo cuore, ma vita stessa. T'amo e soffro tanto! Tuo pensiero accompagnami sempre. Preparo lettera. Quando potrò spedirla? c 14134

Pino. Se tornata contento poche righe!.... Ho tante novità dirtile..., non sarai lieta apprendere — Abbi sempre illimitata fiducia, Amor mio!... c 14164

17. 25. Tempi non tanto antichi; ricordi non affievoliti. — Doloroso pensoso, spero ancora. — Con tristezza. c 14170

ESPOSIZIONE PERMANENTE

RIPOSO FESTIVO **AL MONDO ELEGANTE** PREZZI FISSI

Grandiosi Magazzini di Novità BRICCHETTI, OLIVERO e ROSINO

TORINO - Via Po, 2 angolo via Carlo Alberto - TORINO

Completi per uomo	da L. 17 50 a L. 52 —	Costumini	da L. 4 95 a L. 25 —
Id. per giovinetto	» 15 — » 29 —	Parigine	» 2 95 » 21 —
Paletots per uomo	» 22 50 » 65 —	Impermeabili Paramatas nero	» 22 50 » 59 —
Id. per giovinetto	» 16 — » 35 —	Id. Loden M. Macfarland	» 19 — » 65 —
Ulsters per uomo senza mantellina	» 22 — » 57 —	Id. M. Raglan colorati	» 35 — » 57 —
Soprabiti uomo	» 14 50 » 57 —	Mantelli Loden	» 14 75 » 17 50
Calzoni uomo	» 4 50 » 18 75	Cappelli per uomo e per giovinetto	» 1 25 » 7 50

Primaria Casa di Confezione su misura con provetti tagliatori

SPECIALITA' ABITI PER ECCLESIASTICI - GENERI DI ASSOLUTA NOVITA' 14008

Ricco assortimento in drapperie nazionali ed estere - Biancheria, Maglieria per uomo e signora, ombrelli, tappeti, tende, stoffe per mobili, ecc.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

PENSIONE in distinta famiglia. — R. S. P., posta, Torino. c 13998

Giovane straniero cerca pensione e camera presso famiglia distinta, dove si parli esclusivamente l'italiano. — Scrivere E. 10, fermo posta, Torino. c 14104

Signore quarantaduenne brama conoscere a scopo matrimonio signora o zitella età 25-30, anche senza beni fortuna, ma buona ed avveduta. — Scrivere C. L. M. 42, posta, Torino. c 14128

MATRIMONIO Signora ventisettenne, distinta, bella presenza, ottima posizione, desidererebbe entrare in relazione con signorina o ragazza vedova, sola, con dote. Massima segretezza. — Rispondere E. C. 19, fermo posta, Torino. c 14093

Matrimonio serio Giovane ventiduenne, di ottima famiglia, proprietario reputata Casa commerciale in Torino, contrarrebbe matrimonio con simpatica signorina dotata da 40 a 50,000 lire disponibili in commercio. — Scrivere C. H. 375, posta, Torino. c 14077

Mutuo Cercansi lire *diecimila* a mutuo, *garantite* e con buon interesse. — Scrivere al N. c 14070 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Caffettieri In capoluogo di Mand. del circondario d'Asti, *vendesi od affittasi Caffè con annesso Caffetteria*. Vantaggiose condizioni. — Scrivere Zorgno, via S. Secondo, 2. c 13783

Tappezzieri *Negozio* da rimettere, buona clientela, mitì prezzo. Torino, portici di piazza Vittorio. 22. c 14083

» L B » 225

» CALDIANO & C. TORINO - Piazza C. Felice, 16

TRITA CARNE d'ogni qualità per sminuzzare carne cruda e cruda e fare salsiccia e salami ad uso salamieri, alberghi e famiglie. - Insaccatrici per salami. - Grattugie e macchine. - Coltelli per macellai, pizzicagnoli, cucina e per tavola. - Macina-pepe e caffè — Catalogo Coltelleria *gratis* a chi manda biglietto di visita con intestati C. C.

CARTOLINE Il più grande assortimento in Torino. — Concorrenza! 100 cart. dif. 0,05 o 0,10 a L. 5! *Album* d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (ang. sotella), Torino. c 13998

Leçons de français Abbé Machet, ex-prof. à Toulon, rue Lagrange, 34, — Prix, modérés. c 14142

Prete francese Fraulen — Insegna lingua francese ogni di alle ore 10 presso signor curato di San Francesco da Paola. *Prezzi miti*. 13995

Abile direttore di *tipografia* e *litografia* troverebbe sicuro impiego presso buona Ditta e *cercasi pure* cassiere pensionato, ammogliato, senza prole. Sorta referenze. Indirizzare offerte Cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14015

Farmacista cercasi per fine novembre, dai 30 ai 40 anni, per direzione farmacia di poco lavoro. — Referenze e pretese al dott. Sandrucci, in Barge. c 14113

Farmacisti Farmacia avviatissima di molto reddito in paese Alta Ossola vendesi condizioni favorevoli. — Rolando, Ditta Schiapparelli, Torino. c 14114

Dinamo **vendonsi d'occasione**
1. Dinamo a corrente continua Tecnomasio 300 ampères 125 volts capace 600/650 lampade di 16 candele.
1. Dutta di 50 ampères 110 volts capace 180/190 lampade di 16 candele.
2. Dutto Costruzioni ENSTEIN 225 ampères 110 volts capaci ciascuna di 450 lampade di 16 candele.
1. Dutta » 50 ampères 110 volts capace di 100 lampade di 16 candele.
2. Motori della forza ciascuno di 6 cavalli e 125/130 volts. Rivolgersi Casella postale 403, Milano. 13988 M

Signora diplomata dà lezioni di francese, tedesco, musica. — Via San Massimo, 47. c 14147

Acquisto obbiettivo d'autore o macchina fotografica. — Prezzo e indicazioni precise: R. R. 60, Posta. c 14097

Eccezionale vendita FLANELLETTA cotone, colori unili e disegni alta novità a soli c.mi 34 al metro. — MADAPOLAM extraforte alto 0 m. 80, del valore di cent. 80, venduto a soli cent. 42 al metro o L. 14 50 la pezza di 36 metri. — Sala di vendita Piemontese, 15, via Venti Settembre, Torino. 14126

MOBILIA di due camere da letto completo, con *armoir à glace* e cuscini in noce, nuove, vendo per L. 240 e L. 340. — Camera da pranzo in noce, lire 350. — Via Ormea, 75. c 13977

Magazzino Confezioni per signora e clientela, posto nel centro di Torino, cedesi ad ottime condizioni per volontario ritiro dal commercio. Ribasso a convenirsi. — Scrivere Cassetta 22, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 14101

INVERNO Proprietari *calorifères*. Per contratti rinnovamento prossima stagione rivolgersi Impresa corso Duca di Genova, 12 *bis*. 13905

GAZ Provate tutti le migliori reflex incand. la *Germanica*. Becco completo in opera L. 2. Reticolo infrangibile L. 0,40. Nuovo becco 220 candele. Tubi mica infrang. L. 0,60. Autoaccenditori gas L. 1,50. — Tomacin, via Lagrange, 10, Torino c 13867

PIANO occasione bonissimo prezzo mite. Ritiro cilindri *inaugurati* usati, danno cilindri *perfetti* mediante differenza di L. 125. — Via Basilica, 4. c 14105

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO
Regia Scuola Tecnica - Scuole Elementari.
Chiedere programma al *Rettore* Prof. V. CANONICA. 11609

SCUOLA DI LINGUE
The Berlitz School of Languages
primo istituto linguistico del mondo con 120 succursali.
Tedesco, Inglese, Francese, Spagnuolo, Italiano, Russo insegnato da Professori della diverse nazioni. Programmi ed informazioni alla Direzione, **Torino, via Roma, 43.** 13939

La più ingegnosa scoperta scientifica

Restringimenti uretrali; prostatiti Goccette croniche ribelli; bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici TORRESI** di burro cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che costituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie singolarità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60)
Pillole Kino e Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in 8 giorni.
Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**
DIFFIDARE imitazioni e contraffazioni, esigere la marca di fabbrica.
Depositari: **Torino**, *Fiorn. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — In **Milano**, *A. Manzoni e C.* e *C. Erba*. 18347 R
Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

OLIO D' OLIVA AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti franca di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo AA - Extrafino	L. 2.10	Ogni chilo d'olio
» A - Finissimo	» 1.90	Damigiana
» AB - Fogliarino	» 1.70	gratis

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni
Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi.**
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, pignola stagnata contenente **4 kg. precisi d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA L. 10,50 — A L. 9,75 — AB L. 9** (tutto compreso).
Si mandano **assaggi gratis e franco di porto.**
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cassia Reale).
MILANO	Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA	Via Portoria, 10.
BOLOGNA	Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA	Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA	Via Umberto, n. 2, (porta Torino).
CASALE Mont.	P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO	C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

Nei Grandi Magazzini
AL COLOSSEO
Via Genova, 2 - **TORINO** - Via Garibaldi, 19
fra gli svariati e splendidi
ARTICOLI CASALINGHI
è posto in vendita un ricchissimo ed artistico assortimento di
STUFE ECONOMICHE PARIGINE ED AMERICANE
a prezzi di eccezionale convenienza. 13969

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA
Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura.
Flac. da L. 1, 1,75, 3. *Per pacco postale aumento di cent.* 80.
In **Torino** deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 31, e dai principali profumieri. 12998 5

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso

A tutto il 15 novembre 1901 si accettano le domande per concorrere ad alcuni posti di guardia di polizia municipale.

La domanda in carta bollata da L. 0,60, redatta di mano dell'aspirante, dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di cittadinanza italiana;
2. Atto di nascita;
3. Certificato di buona condotta di data recente;
4. Fedina penale negativa di data recente;
5. Foglio di congedo militare.

CONDIZIONI SPECIALI.

a) Avere compiuti 25 anni e non oltrepassati i 30 (al 15 novembre 1901);

b) Statura non minore di m. 1,70;

c) Sana e robusta costituzione, esente da difetti fisici, da comprovarsi per mezzo di visita del medico del Corpo;

d) Versamento, all'atto dell'accettazione, di lire 150 nella Tesoreria del Municipio, in conto fondo massa vestiario.

Il Concorso ha luogo per esami e per titoli; non vi sono ammessi coloro che durante il servizio militare abbiano subite punizioni per gravi infrazioni alla disciplina. Gli ex-militari graduati, a parità di merito, avranno titolo di preferenza.

Quelli che risulteranno idonei verranno classificati secondo il merito emerso dal concorso; i primi, in ragione dei posti vacanti, saranno subito assunti in servizio; gli altri potranno essere affidati di nomina man mano che si faranno posti disponibili nel Corpo, purchè ciò si verifichi nell'anno 1902.

La paga normale è di L. 1140 annue.

La nomina è fatta dalla Giunta municipale in via di esperimento. Dopo il primo anno i nominati possono essere confermati per altri sette o poi riconfermati ancora per tempo indeterminato.

Domande e documenti dovranno essere presentati *personalmente* dalle ore 9 alle 10 d'ogni giorno, anche festivo, al Comando del Corpo, in via Bellezia, angolo via Corte d'Appello, pianterreno, fino al 15 novembre 1901.

Dal palazzo municipale, addì 17 ottobre 1901.

18468 *Il Sindaco:* CASANA.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA PER SUCCESSIONE
con grandi ribassi, a partito privato, a piccole e grandi partite, di vari assortimenti di **filati di lana, cotoni e reti, maglierie, calzetterie, spencer lana**, ecc.,
in Torino, via Milano, n. 1
nel negozio già **Carlalo Brunetti e F.**

Locale da rimettere unitamente a tutte le merci e mobili in blocco ivi esistenti. c 13880

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE
ALASSIO — *Stabilimento Cooperativo* « La Balnearia »
Alloggetti mobiliati con acqua nelle cucine — Pensione — Giardino — Sala in comune. — *Prezzi miti*. — Dirigersi Torino, via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Balnearia* ». 14136

RONCEGNO
La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vino fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla Ditta Fratelli Dorl Wulz e sopravi la marca depositata. — *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 11286 V

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
8591

PELI O LANUGGINE del viso o del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave** Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cartaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 18010 M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 13673 F

Il Cordonetto THE STRONG
È USATO DA TUTTI I
COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI
PER LA CONFEZIONATURA dei PACCHI
PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE
Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO S. CIMASCHI, fabbrica Cordami (ex Natali), 2, p. 2.
c 7948

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

CAFFE' TOSTATO IN GRANA
della Società Internazionale per la torrefazione igienica del caffè
Genova, via Giustiniani, 9 - Stabilimento a Rivarolo Ligure.
CAPITALE SOCIALE 1,000,000 - VERSATO LIRE 400,000
La Società non tosta che caffè perfetti e di qualità ottima.
FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
a TORINO in:
Via Berthollet, 9 – Via Santa Teresa, 4 – Via Portici di Po (angolo via Bogino) **– Via Milano.**
A richiesta spediscono listini dei tipi in vendita e relativi prezzi. 12698 6

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.